



**Relazione sulla
CORPORATE GOVERNANCE
di
FONDIARIA-SAI S.p.A.**

*(ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento adottato dalla Consob
con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche)*

La presente relazione è inserita nella Relazione sulla gestione relativa al bilancio al 31 dicembre 2011, quale approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012.

INDICE

Composizione Organi Sociali Pagina 4

Sezione prima - La struttura di *governance* della Società: linee generali

1) <u>Premessa</u>	9
2) <u>Informazioni sugli organi societari</u>	9
2.1) Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo	9
2.2) Collegio Sindacale	10
2.3) Assemblea e partecipazione al capitale	11
3) <u>Direzione e coordinamento</u>	12

Sezione seconda - Informazioni sull'attuazione delle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina

1) <u>Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo</u>	13
1.1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione	13
1.2) Composizione del Consiglio di Amministrazione	14
1.3) Comitato Esecutivo	15
1.4) Rappresentanza della Società e deleghe di poteri da parte del Consiglio di Amministrazione	17
1.5) Presidente del Consiglio di Amministrazione	18
1.6) Conferimento di delega ad un Vice Presidente	19
1.7) Riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	19
1.8) Amministratori non esecutivi e indipendenti	20
1.9) Incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società	22
1.10) Nomina degli amministratori	29
1.11) Remunerazione degli amministratori	31
1.12) Piani di <i>stock option</i>	31
1.13) Comitato di Remunerazione	32
1.14) Operazioni significative e con parti correlate	33
2) <u>Collegio Sindacale</u>	39
2.1) Composizione, ruolo e riunioni del Collegio Sindacale	39
2.2) Nomina del Collegio Sindacale	40

2.3) Incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale in altre società	40
3) <u>Controllo interno</u>	42
3.1) Premessa	42
3.2) Funzioni di controllo dello svolgimento dell'attività aziendale	44
3.2.1) Controllo di linea	44
3.2.2) Funzione di <i>Risk Management</i>	45
3.2.3) Funzione di <i>Compliance</i>	48
3.2.4) Funzione di <i>Audit</i>	49
3.2.5) Comitato di coordinamento delle Funzioni di controllo	50
3.3) Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011	51
3.4) Comitato di Controllo Interno	54
3.5) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	57
3.6) Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231	57
4) <u>Società di Revisione</u>	59
5) <u>Assemblea dei Soci e rapporti con il mercato</u>	59
5.1) Assemblee	59
5.2) Rappresentante comune degli azionisti di risparmio	60
5.3) Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci	60
5.4) Trattamento delle informazioni societarie	61

Allegati:

- struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Interni;
- caratteristiche del Collegio Sindacale;
- sintesi del grado di adeguamento alle altre previsioni del Codice in materia di sistema delle deleghe, operazioni con parti correlate, procedure di nomina, assemblee, controllo interno e *investor relations*.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Salvatore Ligresti

Presidente Onorario

Jonella Ligresti*

Presidente

Massimo Pini*

Vice Presidente

Antonio Talarico*

Vice Presidente

Emanuele Erbetta*

Amministratore Delegato – Direttore Generale

Andrea Broggin

Roberto Cappelli

Maurizio Comoli

Carlo d'Urso

Ranieri de Marchis*

Vincenzo La Russa*

Gioacchino Paolo Ligresti*

Fausto Marchionni

Valentina Marocco

Enzo Mei

Salvatore Militello*

Cosimo Rucellai

Salvatore Spiniello

Graziano Visentin

Fausto Rapisarda

Segretario del Consiglio e del Comitato Esecutivo

** Componenti il Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2009.

Il Consiglio verrà a scadenza, unitamente al Collegio Sindacale, con l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 23 aprile 2010 ha nominato alla carica di Amministratore, in sostituzione dello scomparso Ing. Oscar Zannoni, il Dott. Graziano Visentin.

L'Assemblea ordinaria della Compagnia, tenutasi in data 28 aprile 2011, ha nominato alla carica di Amministratore, fino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio e quindi fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, il Dott. Emanuele Erbetta. Si ricorda che il Dott. Erbetta era stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 gennaio 2011 – in sostituzione della Dott.ssa Lia Lo Vecchio – e che la sua nomina veniva in scadenza con detta Assemblea del 28 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, riunitosi al termine dell'assemblea, ha nominato lo stesso Dott. Erbetta Amministratore Delegato.

Il Dott. Erbetta mantiene la carica di Direttore Generale.

I Consiglieri Prof. Francesco Corsi e Prof. Avv. Giuseppe Morbidelli hanno comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere con lettera datata 22 luglio 2011. Il Consigliere Dott. Sergio Viglianisi ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica con lettera in data 28 luglio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 2 agosto 2011, ha nominato in sostituzione di detti dimissionari l'Avv. Roberto Cappelli, il Dott. Ranieri de Marchis e il Dott. Salvatore Militello. Il Dott. Ranieri de Marchis e il Dott. Salvatore Militello sono stati inoltre chiamati a far parte del Comitato Esecutivo.

In data 23 dicembre 2011 la Dott.ssa Giulia Maria Ligresti ha comunicato le proprie dimissioni dalle cariche di Vice Presidente, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo.

Nella riunione del 21 luglio 2011, il Presidente ha rinunciato a tutti i poteri esecutivi ad Ella, oltre che all'Amministratore Delegato, conferiti in via disgiunta dal Consiglio in data 24 aprile 2009.

A seguito di detta rinuncia, spettano al solo Amministratore Delegato, Dott. Emanuele Erbetta, così come deliberato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2011, fino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio e quindi fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, oltre alla Rappresentanza Legale ai sensi dello Statuto sociale, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con ogni facoltà al riguardo, da esercitarsi a firma singola e con possibilità di conferire mandati e procure, ad eccezione esclusivamente dei seguenti poteri:

- cessione e/o acquisto di immobili di valore superiore a € 15 milioni per ciascuna operazione;
- stipula di contratti di appalto di lavori nel settore immobiliare che comportino l'assunzione di impegni a carico della Compagnia di importo superiore a € 15

milioni per ciascun contratto;

- cessione e/o acquisto di partecipazioni, aziende, rami d'azienda o beni costituenti immobilizzazioni (diversi dagli immobili di cui sopra) di valore superiore a € 30 milioni per ciascuna operazione;
- cessione e/o acquisto di partecipazioni di controllo;
- assunzione di finanziamenti di importo superiore a € 50 milioni per ciascuna operazione;
- rilascio di fidejussioni di natura non assicurativa a favore di terzi;
- sottoscrizione di qualsiasi altro contratto e/o accordo, diverso da quelli indicati ai punti che precedono, che faccia assumere alla Compagnia, per ogni singola operazione, impegni di importo superiore a € 15 milioni.

Restano conferiti al Comitato Esecutivo tutti i poteri non già attribuiti all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelli che per legge o per statuto sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e salvo quanto di seguito precisato.

Resta ferma la riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di ogni deliberazione in merito al rilascio di fidejussioni di natura non assicurativa a favore di terzi, alle operazioni con parti correlate quali individuate dal Consiglio di Amministrazione e, inoltre, alle materie di seguito elencate, con esclusione in ogni caso di tutte le operazioni di ordinaria amministrazione poste in essere nell'ambito dell'operatività assicurativa:

- a) approvazione del *business plan*, del *budget* e loro modifiche e/o aggiornamenti (se del caso anche a livello consolidato);
- b) qualsiasi operazione di acquisizione e alienazione di aziende, rami d'azienda o beni costituenti immobilizzazioni, ivi inclusi partecipazioni, il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore a € 30 milioni;
- c) qualsiasi operazione di acquisizione e alienazione di immobili il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore a € 15 milioni;
- d) stipula di contratti di appalto di lavori nel settore immobiliare che comportino l'assunzione di impegni a carico della Compagnia di importo superiore a € 15 milioni per ciascun contratto o per una serie di contratti collegati (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione);
- e) assunzione di finanziamenti di importo superiore a € 50 milioni per ciascuna operazione;

- f) sottoscrizione di qualsiasi altro contratto e/o accordo (ivi compreso il rilascio di garanzie) che faccia assumere alla Compagnia per ogni singola operazione o in ragione d'anno impegni di importo superiore a € 35 milioni;
- g) qualsiasi operazione relativa alle società del Gruppo che comporti il superamento delle medesime soglie di cui ai punti che precedono.

Si precisa pertanto che, con riguardo alle operazioni di cui alle lettere b), c), d) e e), ove il loro valore sia non superiore a quello indicato, le operazioni stesse rientrano nei poteri dell'Amministratore Delegato mentre, ove il loro valore sia superiore, esse rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda invece le operazioni di cui alla lettera f) la competenza è la seguente:

- ove il loro valore sia non superiore a € 15 milioni: Amministratore Delegato;
- ove il loro valore sia superiore a € 15 milioni ma non superiore a € 35 milioni: Comitato Esecutivo;
- ove il loro valore sia superiore a € 35 milioni: Consiglio di Amministrazione.

I limiti di cui sopra si applicano anche qualora la singola operazione venisse perfezionata in un unico contesto da più società del Gruppo facente capo alla Compagnia, nel senso cioè che, ai fini di dette soglie, gli importi della singola operazione dovranno essere considerati complessivamente.

Tenuto conto di quanto contenuto nell'accordo parasociale sottoscritto fra PREMAFIN e UNICREDIT restano inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le materie di seguito elencate:

- (a) proposte all'Assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione degli azionisti della Compagnia;
- (b) proposte all'Assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a fusioni, trasformazioni, scissioni e liquidazione, nonché qualsiasi altra operazione straordinaria (ivi comprese acquisizioni, cessioni e altre operazioni che comportino modificazioni significative del perimetro di attività del gruppo della Compagnia) relativa alla Compagnia ed al Gruppo ad essa facente capo, avente un valore superiore ad € 150 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate.

COLLEGIO SINDACALE

Benito Giovanni Marino

Presidente

Antonino D'Ambrosio

Sindaco effettivo

Marco Spadacini

Sindaco effettivo

Maria Luisa Mosconi

Sindaco supplente

Alessandro Malerba

Sindaco supplente

Rossella Porfido

Sindaco supplente

Relazione sulla Corporate Governance

Sezione prima

La struttura di *governance* della Società: linee generali

1) Premessa

Vengono fornite, di seguito, informazioni sulla struttura di *governance* della Società e sull'attuazione dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, predisposto dal Comitato per la *corporate governance* all'uopo istituito per iniziativa della Borsa Italiana S.p.A. ed oggetto di revisioni successive da parte del Comitato stesso (di seguito: il "Codice").

La Compagnia ha avviato, già dall'esercizio 2006, un processo di progressivo adeguamento alle raccomandazioni contenute nel nuovo Codice per le parti non già in linea con la prassi aziendale ed avuto riguardo, in ogni caso, alle specificità aziendali.

La presente relazione fornisce informazioni in merito allo stato di adeguamento della *corporate governance* della Società alle raccomandazioni del Codice, descrivendo le azioni già attuate fino alla data della relazione stessa e quelle programmate per l'applicazione di tali raccomandazioni. In caso di mancata adesione alle raccomandazioni del Codice ne vengono chiariti i motivi.

2) Informazioni sugli organi societari

2.1) Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle proprie controllate.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

In adempimento alla norma introdotta dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito: "Legge Risparmio"), l'assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione nello statuto sociale di un meccanismo di voto di lista per

la nomina del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire che un consigliere possa essere eletto dalla minoranza.

Con il Decreto n. 220 dell'11 novembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il regolamento previsto dall'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 58/98 (di seguito anche "T.U.F."), così come introdotto dalla Legge Risparmio, e recante la disciplina dei requisiti di onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, fra i quali gli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo le proprie attribuzioni con esclusione di quelle che il Consiglio ha riservato alla propria esclusiva competenza e di quelle che per legge non possono essere delegate.

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale il Consiglio, con l'eccezione delle materie inderogabilmente riservate dalla legge o dallo statuto alla competenza assembleare o consiliare, può delegare proprie attribuzioni al Presidente, ai Vice Presidenti e/o a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Ai sensi di detta disposizione statutaria, il Consiglio ha provveduto ad attribuire specifici poteri al Presidente ed all'Amministratore Delegato. Il Presidente ha successivamente rinunciato, in data 21 luglio 2011, ai poteri attribuitigli dal Consiglio.

Le funzioni, attribuzioni e responsabilità del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato sono descritte nella parte introduttiva e nella sezione seconda della presente relazione.

2.2) Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti allo stesso assegnati dal D.Lgs. n. 58/98.

I sindaci restano in carica per tre esercizi. La procedura della loro nomina, ai sensi di legge e di statuto, è idonea a consentire che un membro effettivo ed un membro supplente possano essere eletti dalla minoranza e che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al membro effettivo eletto dalla minoranza.

Con il Decreto n. 220 dell'11 novembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il regolamento previsto dall'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 58/98, così come introdotto dalla Legge Risparmio, e recante la disciplina dei requisiti di onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, fra i quali i membri del Collegio Sindacale.

I requisiti di onorabilità e professionalità dei sindaci sono, inoltre, stabiliti dal D.M. n. 162/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 58/98, e dallo statuto sociale.

L'articolo 148, comma 3, del T.U.F. prevede infine alcune situazioni in presenza delle quali non è consentita l'elezione a sindaco ovvero è prevista la decadenza dall'ufficio.

Come noto, la Consob ha stabilito con proprio regolamento limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere assunti dai componenti degli organi di controllo di società quotate.

2.3) Assemblea e partecipazione al capitale

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno per approvare il bilancio d'esercizio e per deliberare su tutte le altre materie sottoposte alla sua approvazione dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

Il capitale sociale, composto da azioni ordinarie e di risparmio cui spettano i diritti previsti dallo statuto sociale, è controllato da Premafin Finanziaria – Holding di Partecipazioni S.p.A. ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2) c.c..

PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A. e UNICREDIT S.p.A. hanno sottoscritto, in data 22 marzo 2011, un accordo di investimento nell'ambito della più ampia operazione di ricapitalizzazione del Gruppo FONDIARIA-SAI realizzata nel 2011. Obiettivo dell'accordo era quello di consentire a PREMAFIN di procedere all'operazione di rafforzamento patrimoniale di FONDIARIA-SAI realizzata nel 2011 e a UNICREDIT di acquisire una stabile partecipazione di minoranza qualificata.

PREMAFIN e UNICREDIT hanno stipulato un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, idoneo a garantire il mantenimento dell'influenza dominante di PREMAFIN e il conferimento a UNICREDIT di diritti e prerogative tipici del socio finanziario di minoranza, in materia di disposizioni relative alla *corporate governance*, alle competenze dell'organo amministrativo e alla circolazione delle azioni di FONDIARIA-SAI.

PALLADIO FINANZIARIA S.p.A. e SATOR S.p.A. hanno comunicato al mercato di avere sottoscritto un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza, avente ad oggetto azioni di FONDIARIA-SAI *“finalizzato ad una valutazione congiunta delle modalità più appropriate di valorizzazione di reciproci investimenti in FONDIARIA-SAI, nell'ottica di contribuire al rilancio dell'Emittente e sostenere il piano di rafforzamento patrimoniale di FONDIARIA-SAI”*.

Secondo quanto comunicato al mercato, il Patto prevede taluni obblighi di consultazione tra gli aderenti ma non è riconducibile ad un sindacato di voto, né a un sindacato di blocco.

3) Direzione e coordinamento

La Compagnia non è soggetta all'altrui direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile. Essa esercita invece attività di direzione e coordinamento ai sensi della norma citata nei confronti delle proprie controllate, ivi compresa Milano Assicurazioni e le sue controllate dirette.

La Compagnia ha inoltre rivolto regole di comportamento alle società dalla stessa controllate, al fine di assicurare l'espletamento dei compiti di coordinamento e di controllo delle società del Gruppo, nonché di garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e di informativa nei confronti del pubblico posti a carico degli emittenti quotati dalla normativa vigente. Tali regole di comportamento prevedono, tra l'altro, apposite delibere del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo di FONDIARIA-SAI su talune operazioni riguardanti le società controllate, ritenute significative in base alla natura dell'operazione ovvero all'importo della stessa.

Sezione seconda

Informazioni sull'attuazione delle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina

Di seguito vengono presentate le soluzioni organizzative adottate e, ove queste siano diverse da quelle raccomandate dal Codice, le motivazioni delle scelte effettuate.

1) Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo

1.1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, svolge in via esclusiva, ai sensi di legge o di regolamento e/o per prassi societaria, le seguenti funzioni:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo. Nel rispetto delle competenze degli organi amministrativi delle singole società controllate, il Consiglio di Amministrazione determina, su proposta dell'Amministratore Delegato, le strategie industriali del Gruppo;
- b) verifica periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno, in ciò assistito dal Comitato di Controllo Interno di cui più oltre;
- c) valuta, sulla base delle informazioni e delle relazioni ricevute dagli organi delegati, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse, nonché il generale andamento della gestione. Approva inoltre l'organigramma aziendale;
- d) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe medesime;
- e) determina, esaminate le proposte del Comitato di Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche ovvero ai

quali sono attribuiti particolari incarichi, nonché la suddivisione del compenso globale spettante al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo;

- f) esamina ed approva le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni infragruppo e con parti correlate, con riferimento alle quali si rinvia più oltre.

Il Consiglio definisce inoltre le linee guida del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo interno della Compagnia, ne definisce le direttive e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in ciò assistito dal Comitato di Controllo Interno di cui al punto 3.4 che segue.

L'Amministratore Delegato ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, identificando i rischi aziendali e curando la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno stesso, il cui preposto si identifica nel responsabile della funzione di *Audit* di cui al punto 3.2.4 che segue.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il piano di lavoro della funzione di *Audit*.

L'Isvap – da ultimo con regolamento n. 20 del 26 marzo 2008 – ha emanato disposizioni che prevedono l'accentuazione del ruolo strategico del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione dell'assetto organizzativo, dei processi decisionali, di allocazione di poteri e di politiche di assunzione e gestione dei rischi, peraltro in coerenza con le disposizioni derivanti dalla Legge Risparmio e dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

1.2) Composizione del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione, non modificata alla data attuale rispetto al 31 dicembre 2011 e di cui fanno parte attualmente 18 membri, è indicata in altra parte del presente fascicolo. L'attuale mandato verrà a scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

La nomina degli amministratori è stata deliberata dall'Assemblea del 24 aprile 2009 approvando l'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 2 agosto 2011, ai sensi dell'accordo parasociale relativo alla partecipazione in FONDIARIA-SAI stipulato fra UNICREDIT S.p.A. e PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A., ha nominato in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Prof. Francesco Corsi, Prof. Avv. Giuseppe Morbidelli e Dott. Sergio Viglianisi, l'Avv. Roberto Cappelli, il Dott. Ranieri de Marchis e il Dott. Salvatore Militello. Il Dott. Ranieri de Marchis e il Dott. Salvatore Militello sono stati inoltre chiamati a far parte del Comitato Esecutivo.

In data 23 dicembre 2011 la Dott.ssa Giulia Maria Ligresti ha comunicato le proprie dimissioni dalle cariche di Vice Presidente, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo.

Ricordiamo inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Ing. Salvatore Ligresti Presidente Onorario della Compagnia, invitandolo a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio medesimo e del Comitato Esecutivo.

Così come raccomandato nel Codice, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, ritenendo altresì che siano presenti in Consiglio tutte le diverse figure professionali necessarie o opportune.

1.3) Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Comitato Esecutivo, composto attualmente di 8 membri, tutti i poteri non già attribuiti all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelli che per legge o per statuto sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e salvo quanto di seguito precisato.

Resta ferma la riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di ogni deliberazione in merito al rilascio di fidejussioni di natura non assicurativa a favore di terzi, alle operazioni con parti correlate quali individuate dal Consiglio di Amministrazione e, inoltre, alle materie di seguito elencate, con esclusione in ogni caso di tutte le operazioni di ordinaria amministrazione poste in essere nell'ambito dell'operatività assicurativa:

- a) approvazione del *business plan*, del *budget* e loro modifiche e/o aggiornamenti (se del caso anche a livello consolidato);
- b) qualsiasi operazione di acquisizione e alienazione di aziende, rami d'azienda o beni costituenti immobilizzazioni, ivi inclusi partecipazioni, il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore a € 30 milioni;

- c) qualsiasi operazione di acquisizione e alienazione di immobili il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore a € 15 milioni;
- d) stipula di contratti di appalto di lavori nel settore immobiliare che comportino l'assunzione di impegni a carico della Compagnia di importo superiore a € 15 milioni per ciascun contratto o per una serie di contratti collegati (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione);
- e) assunzione di finanziamenti di importo superiore a € 50 milioni per ciascuna operazione;
- f) sottoscrizione di qualsiasi altro contratto e/o accordo (ivi compreso il rilascio di garanzie) che faccia assumere alla Compagnia per ogni singola operazione o in ragione d'anno impegni di importo superiore a € 35 milioni;
- g) qualsiasi operazione relativa alle società del Gruppo che comporti il superamento delle medesime soglie di cui ai punti che precedono.

Con riguardo alle operazioni di cui alle lettere b), c), d) e e), ove il loro valore sia non superiore a quello indicato, le operazioni stesse rientrano nei poteri dell'Amministratore Delegato mentre, ove il loro valore sia superiore, esse rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda invece le operazioni di cui alla lettera f) la competenza è la seguente:

- ove il loro valore sia non superiore a € 15 milioni: Amministratore Delegato;
- ove il loro valore sia superiore a € 15 milioni ma non superiore a € 35 milioni: Comitato Esecutivo;
- ove il loro valore sia superiore a € 35 milioni: Consiglio di Amministrazione.

I limiti di cui sopra si applicano anche qualora la singola operazione venisse perfezionata in un unico contesto da più società del Gruppo facente capo alla Compagnia, nel senso cioè che, ai fini di dette soglie, gli importi della singola operazione dovranno essere considerati complessivamente.

Restano inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le materie di seguito elencate:

- (a) proposte all'Assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione degli azionisti della Compagnia;
- (b) proposte all'Assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a fusioni, trasformazioni, scissioni e liquidazione,

nonché qualsiasi altra operazione straordinaria (ivi comprese acquisizioni, cessioni e altre operazioni che comportino modificazioni significative del perimetro di attività del gruppo della Compagnia) relativa alla Compagnia ed al Gruppo ad essa facente capo, avente un valore superiore ad € 150 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate.

Le deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo vengono rese note al Consiglio in occasione della prima riunione utile successiva, unitamente ad un aggiornamento sull'evoluzione dell'operazione deliberata.

Come indicato in altra parte del fascicolo di bilancio, il Comitato Esecutivo è attualmente composto da 8 membri, tra i quali il Presidente, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. L'attuale composizione non è modificata rispetto al 31 dicembre 2011.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo è chiamato a partecipare il Collegio Sindacale.

1.4) Rappresentanza della Società e deleghe di poteri da parte del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spetta statutariamente la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il potere di stabilire deleghe gestionali per il Presidente, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato è riservato, ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale, al Consiglio.

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi a firma singola e con possibilità di conferire mandati e procure, ad eccezione esclusivamente dei seguenti poteri:

- cessione e/o acquisto di immobili di valore superiore a € 15 milioni per ciascuna operazione;
- stipula di contratti di appalto di lavori nel settore immobiliare che comportino l'assunzione di impegni a carico della Compagnia di importo superiore a € 15 milioni per ciascun contratto;
- cessione e/o acquisto di partecipazioni, aziende, rami d'azienda o beni costituenti immobilizzazioni (diversi dagli immobili di cui sopra) di valore superiore a € 30 milioni per ciascuna operazione;
- cessione e/o acquisto di partecipazioni di controllo;

- assunzione di finanziamenti di importo superiore a € 50 milioni per ciascuna operazione;
- rilascio di fidejussioni di natura non assicurativa a favore di terzi;
- sottoscrizione di qualsiasi altro contratto e/o accordo, diverso da quelli indicati ai punti che precedono, che faccia assumere alla Compagnia, per ogni singola operazione, impegni di importo superiore a € 15 milioni.

I soggetti delegati sono direttamente responsabili degli atti compiuti nell'esercizio delle deleghe; l'intero Consiglio di Amministrazione resta comunque titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sul complesso dell'attività dell'impresa nelle sue varie componenti, restando in ogni caso ciascun amministratore tenuto ad agire in modo informato.

I soggetti delegati riferiscono al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe come sopra attribuite.

In ogni caso, il Consiglio riceve dal Comitato Esecutivo e dagli amministratori esecutivi, in occasione delle singole riunioni, un'esauriente informativa circa le operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate. Tali organi delegati riferiscono inoltre, ai sensi dell'art. 2381 c.c., sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Le medesime informazioni sono fornite, in occasione delle riunioni di Consiglio, anche ai sindaci, ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., anche con riguardo alle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Gli organi delegati (amministratori esecutivi e Comitato Esecutivo) forniscono inoltre adeguate informazioni al Consiglio di Amministrazione ed ai sindaci, in occasione delle riunioni del Consiglio, in merito alle eventuali operazioni non ordinarie o con parti correlate il cui esame o la cui approvazione non siano riservate al Consiglio di Amministrazione.

1.5) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, guidandone lo svolgimento. Il Presidente si adopera affinché ai consiglieri e ai membri del Comitato siano fornite, in anticipo rispetto alla riunione, la documentazione e le informazioni necessarie, fatti salvi i casi di necessità e urgenza in riferimento alla natura delle deliberazioni da assumere, ad eventuali esigenze di riservatezza ed alla tempestività con cui il Consiglio o il Comitato Esecutivo debbano assumere talune decisioni. Il Presidente, con l'accordo degli intervenuti, può invitare a partecipare alle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo – come uditori e/o con funzioni consultive – soggetti

esterni a tali organi. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, inoltre, presiede e dirige l'Assemblea.

1.6) Conferimento di delega ad un Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 febbraio 2011, ha deliberato di conferire al Vice Presidente Sig. Massimo Pini la delega, con funzioni consultive, per la verifica in concreto del coordinamento strategico delle attività delle società del Gruppo e della loro unitarietà di indirizzo nell'ambito degli obiettivi strategici di Gruppo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, avvalendosi delle strutture aziendali e di Gruppo, di concerto con l'Amministratore Delegato e ferme restando le di lui competenze.

Il Vice Presidente Sig. Pini ha l'obbligo di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, previa intesa con l'Amministratore Delegato, in merito agli accadimenti ed alle iniziative di maggior rilievo, proponendo al Consiglio stesso eventuali interventi diretti a migliorare e rendere più efficiente l'attività di coordinamento del Gruppo.

In data 28 aprile 2011 il Consiglio ha altresì deliberato di attribuire al Vice Presidente Sig. Pini, in aggiunta alla delega attribuitagli dal Consiglio nella riunione del 22 febbraio u.s., un'ulteriore delega, sempre con funzioni consultive, avente ad oggetto sia la gestione dei rapporti con le diverse *authorities* sia la ricerca della presenza sul mercato di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto di *asset* non strategici, di concerto con l'Amministratore Delegato e ferme restando le di lui competenze

1.7) Riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza.

Il Comitato Esecutivo si riunisce invece ogniqualvolta si renda necessaria una delibera collegiale su uno o più argomenti in casi di necessità o urgenza, per ovviare ai tempi necessariamente più lunghi della convocazione dell'intero Consiglio di Amministrazione. Per tale sua natura, il Comitato Esecutivo non si riunisce con una frequenza tale da comportare di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società.

Vi informiamo che nel corso del 2011:

- il Consiglio di Amministrazione si è riunito 22 volte, con una durata media delle riunioni di 2 ore e 32 minuti

- il Comitato Esecutivo si è riunito 2 volte, con una durata media delle riunioni di 1 ora e 20 minuti.

E' prevedibile, per l'esercizio 2012, un'analogha complessiva frequenza di riunioni. Alla data della presente relazione si sono tenute nel 2012 n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione e nessuna riunione del Comitato Esecutivo.

1.8) Amministratori non esecutivi e indipendenti

Oltre all'Amministratore Delegato – titolare, come detto, di deleghe per la gestione della Compagnia ad egli attribuite dal Consiglio – nessun altro amministratore è da considerarsi amministratore esecutivo. In particolare, si segnala che – rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni sulla *corporate governance* – non sono più da considerarsi amministratori esecutivi il Vice Presidente Geom. Antonio Talarico e il Consigliere Gioacchino Paolo Ligresti, in quanto non più titolari di deleghe gestionali nella società Immobiliare Lombarda S.p.A., cui è affidata la gestione del patrimonio immobiliare della Compagnia e del Gruppo.

Pertanto, tutti gli amministratori diversi dall'Amministratore Delegato sono da considerarsi non esecutivi, in quanto sprovvisti di deleghe gestionali e/o di funzioni direttive in ambito aziendale. Oltre che per numero, gli amministratori non esecutivi sono tali, per competenza e autorevolezza, da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle delibere del Consiglio, al quale apportano le loro specifiche competenze contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e conformi all'interesse sociale. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello più generale degli azionisti potrebbero non coincidere. Infatti la componente non esecutiva del Consiglio può valutare con maggiore distacco le proposte e l'operato degli amministratori delegati.

Ai sensi delle definizioni contenute nel Codice, gli amministratori non esecutivi indipendenti sono: l'Avv. Andrea Brogginì, l'Avv. Roberto Cappelli, la Dott.ssa Valentina Marocco, il Dott. Enzo Mei, il Dott. Salvatore Militello, l'Avv. Cosimo Rucellai. Il Consiglio ha ritenuto che detti amministratori, infatti, non si trovino nelle situazioni indicate dal Codice quali non compatibili con la qualifica di amministratori indipendenti.

Il numero degli amministratori indipendenti è tale da controbilanciare nel Consiglio il numero degli altri amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, in ultimo nello scorso mese di febbraio, alla verifica periodica dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi con riferimento alle indicazioni fornite per iscritto, su specifica richiesta della

Società, da ciascun amministratore sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi contenuti nel Codice. Il Consiglio ha altresì collegialmente esaminato la posizione individuale di quegli amministratori che si sono dichiarati indipendenti ovvero, verificandosi incertezze circa la qualifica o meno degli stessi come indipendenti, hanno rimesso la valutazione al Consiglio medesimo. Gli amministratori definiti indipendenti sono ritenuti in possesso di tutti i requisiti indicati dal Codice. Si precisa in particolare, con riferimento ai criteri utilizzati per valutare la significatività delle relazioni professionali intrattenute da taluni amministratori con la Compagnia e con il Gruppo, che a tal fine si è avuto riguardo sia a criteri qualitativi (rilevanza dei rapporti professionali sotto il profilo dell'oggetto dell'incarico) che quantitativi, con riferimento ad una valutazione dell'importo dei compensi sia in termini assoluti che relativi, riferiti al complesso dell'attività professionale dei singoli interessati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 gennaio 2012, ha deliberato che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un amministratore, si debba aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti del Gruppo FONDIARIA-SAI eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa, dell'Ente di cui l'amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della Società di Consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, l'importo di € 200.000.

Il Consiglio ha effettuato analoga verifica con riferimento al requisito di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del T.U.F., introdotto dalla Legge Risparmio.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

E' stato altresì richiesto agli amministratori di fornire informazioni circa eventuali attività esercitate in concorrenza con la Compagnia. E ciò, pur avendo l'assemblea autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., al fine di valutare nel merito ogni eventuale fattispecie problematica. Di tali eventuali attività si è dato conto nell'elenco delle cariche ricoperte da ciascun amministratore in altre società.

Pur non essendo stata istituita la figura di *lead independent director*, si segnala che il Dott. Salvatore Militello è stato nominato *Lead Coordinator* sia del Comitato di Controllo Interno che del Comitato di Remunerazione, di cui si dirà più oltre.

Non vi sono state ad oggi riunioni formali degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori. Scambi di opinioni e approfondimenti e/o osservazioni condivise fra gli amministratori indipendenti vengono, se del caso, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione di rilevanti

operazioni di natura straordinaria. Si ritiene peraltro che il processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione renda di norma non necessarie riunioni di soli amministratori indipendenti, avendo comunque per tale via ogni amministratore la possibilità di esprimere liberamente il proprio giudizio sul funzionamento del Consiglio, discutendone poi gli esiti in una riunione del Consiglio stesso.

Si segnala peraltro che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 dicembre 2011 – nel deliberare di approfondire le possibili iniziative da proporre al Consiglio in ordine a interventi di patrimonializzazione, anche strutturali, nel breve periodo, con l'assistenza di GOLDMAN SACHS in qualità di *advisor* finanziario – ha altresì deliberato di nominare un comitato costituito da cinque amministratori indipendenti e, precisamente, l'Avv. Cappelli, il Prof. Comoli, la Dott.ssa Marocco, il Dott. Mei e il Dott. Militello, con la facoltà – unitamente al *management* – di interloquire con l'*advisor* GOLDMAN SACHS, approfondendone l'attività svolta, anche attraverso un proficuo scambio di opinioni durante lo svolgimento del lavoro. Analogo comitato è stato costituito del Consiglio, nella riunione del 12 dicembre 2011, con facoltà – unitamente al *management* – di interloquire con gli *advisor* con riferimento alla prospettata operazione di integrazione con il Gruppo UNIPOL. Tale comitato è composto da quattro amministratori indipendenti e, precisamente, l'Avv. Cappelli, la Dott.ssa Marocco, il Dott. Mei e il Dott. Militello.

In generale, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenuto conto delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Essi deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti. Il Presidente e l'Amministratore Delegato si adoperano affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Gli amministratori saranno peraltro chiamati a valutare la loro posizione a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, che ha introdotto all'art. 36 un regime di incompatibilità per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e i funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

1.9) Incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società

Riportiamo di seguito, ai sensi del Codice, l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte alla data del 15 marzo 2012 dagli amministratori della Compagnia

in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni:

Jonella LIGRESTI

Presidente: SAI HOLDING ITALIA S.p.A.

Consigliere: ASSONIME Associazione fra le società italiane per azioni
ITALMOBILIARE S.p.A.
MEDIOBANCA S.p.A.
MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.
RCS MediaGroup S.p.A.

Massimo PINI

Presidente: ADR Advertising S.p.A.
Patto di Sindacato GEMINA S.p.A.

Vice Presidente: GEMINA S.p.A.

Consigliere: FINADIN S.p.A.
IMPREGILO S.p.A.
MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.

Membro della Direzione del: Patto di Sindacato RCS

Antonio TALARICO

Presidente: FINADIN S.p.A. Finanziaria di Investimenti
IMMOBILIARE FONDIARIA-SAI S.r.l.
IMMOBILIARE MILANO ASSICURAZIONI S.r.l.
MARINA DI LOANO S.p.A.

Vice Presidente: IMPREGILO S.p.A.
IMMOBILIARE LOMBARDA S.p.A.
SAIAGRICOLA S.p.A.

Consigliere: ATAHOTELS S.p.A.
IGLI S.p.A.
MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.
SAI INVESTIMENTI SGR S.p.A.

Emanuele ERBETTA

Presidente: EUROSAI S.r.l.

Amministratore Delegato: MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.

Consigliere: AUTO PRESTO & BENE S.r.l.
LIGURIA ASSICURAZIONI S.p.A.

Andrea BROGGINI

Presidente: KASTOR AG
STUDIO LEGALE BROGGINI S.A.
SAN VITTORE S.r.l.

Consigliere: FEDERAZIONE DELLE COOP. MIGROS
KNORR-BREMSE Systeme für Schienenfahrzeuge
GmbH
LEERINK SWANN HOLDINGS, LLC
POLLUX FUNDS AG

Roberto CAPPELLI

Non ricopre cariche in società quotate, anche estere, in società finanziarie, bancarie, assicurative o comunque, di rilevanti dimensioni.

Maurizio COMOLI

Presidente: CHIARANTE S.r.l.
CIM S.p.A.
M.A.M. S.r.l.

Vice Presidente: BANCO POPOLARE Scarl

Amministratore: CROSSTEC S.r.l.
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.r.l.
LA SORGENTE NOVARESE SS

Presidente del
Collegio Sindacale:

BASTOGI S.p.A.
DE AGOSTINI SCUOLA S.p.A.
MIRATO S.p.A.
SIRTEC NIGI S.p.A.

Sindaco effettivo:

BRIOSCHI SVILUPPO IMMOBILIARE S.p.A.
LORO PIANA S.p.A.
PPG UNIVER S.p.A.

Carlo d'URSO

Vice Presidente:

IMMSI S.p.A.

Consigliere:

F.C. INTERNAZIONALE MILANO S.p.A.
GRUPPO BANCA LEONARDO S.p.A.
SIA BLU S.p.A.
STILO IMMOBILIARE FINANZIARIA S.r.l.
SNAI S.p.A.

Ranieri de MARCHIS

Presidente:

UNICREDIT AUDIT S.c.p.a.

Vice Presidente:

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Consigliere:

FINECOBANK S.p.A.
KOC FINANSAL HIZMETLER AS
YAPI VE KREDI BANKASI AS
UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.

Sindaco effettivo:

BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK AG
BANK BPH SA

Vincenzo LA RUSSA

Consigliere:

METROPOLITANA MILANESE S.p.A.

Sindaco effettivo:

INCOSA S.r.l.

Gioacchino Paolo LIGRESTI

Presidente: IMMOBILIARE LOMBARDA S.p.A.
S.R.P. SERVICES S.A.
SAIAGRICOLA S.p.A.
SAINT GEORGE CAPITAL MANAGEMENT S.A.
STAR MANAGEMENT S.r.l.
FONDAZIONE BAMBINI INSIEME Onlus

Vice Presidente: ARTNETWORK S.r.l.
ATAHOTELS S.p.A.
BANCA SAI S.p.A.
MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.
MARINA DI LOANO S.p.A.
SAI INVESTIMENTI SGR S.p.A.
FONDAZIONE GIOACCHINO JONE LIGRESTI

Consigliere: ALITALIA COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.
FINSAI INTERNATIONAL S.A.
MILAN A.C.
SAI HOLDING ITALIA S.p.A.
SAILUX S.A.
SAINTERNATIONAL S.A.
SAINTERNATIONAL LUGANO BRANCH S.A.

Fausto MARCHIONNI

Presidente e
Amministratore Delegato: SIAT S.p.A.

Presidente: PRONTO ASSISTANCE S.p.A.
PRONTO ASSISTANCE SERVIZI S.c.r.l.

Valentina MAROCCO

Consigliere: OFFICINE MECCANICHE GIOVANNI CERUTTI S.p.A.
FLEXOTECNICA S.p.A.
CERUTTI PACKAGING EQUIPMENT S.p.A.
CASTELLO DI RIVOLI, Museo di Arte Contemporanea

Sindaco effettivo: FONDAZIONE MARCO RIVETTI Onlus

Enzo MEI

Amministratore Delegato: GENERAL SERVICE ITALIA S.p.A.

Consigliere: AEROPORTI DI ROMA S.p.A.
BEE TEAM S.p.A.
LA MAGONA S.r.l.
VIGEST S.r.l.

Salvatore MILITELLO

Non ricopre cariche in società quotate, anche estere, in società finanziarie, bancarie, assicurative o comunque, di rilevanti dimensioni.

Cosimo RUCELLAI

Consigliere: ESSELUNGA S.p.A.
SUPERMARKETS ITALIANI S.p.A.

Salvatore SPINIELLO

Presidente: CAMPO CARLO MAGNO S.p.A.
CARLO COLOMBO S.p.A.

Amministratore Unico: G.B. & CO S.R.L.
G.B.H. S.P.A.
STELLINA 10 S.r.l.

Amministratore: ITALTEL S.p.A.
ITALTEL GROUP S.p.A.
JV COPPER S.p.A.

Presidente del
Collegio Sindacale: EMITTENTI TITOLI S.p.A.
GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A.
TA.RO. S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.

Sindaco effettivo: ASG S.c.a.r..
BIT MARKET SERVICE S.p.A.
M.S.M.C. IMMOBILIARE DUE S.r.l.
PRO MAC S.p.A.
TELECOM ITALIA S.p.A.

Graziano VISENTIN

Consigliere: 21 INVESTIMENTI SGR S.p.A.
ALERION CLEAN POWER S.p.A.
INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.p.A.
STEFANEL S.p.A.

Presidente del
Collegio Sindacale: CREDIT AGRICOLE VITA S.p.A.
HOLDCO AFRODITE S.r.l.
RGI S.p.A.
SINERGIE ITALIANE S.p.A.

Sindaco Effettivo ALITALIA COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.
CENTOMILACANDELE Scpa
COIN S.p.A.
COIN FRANCHISING S.p.A.
COSI S.p.A.
EUROSTAZIONI S.p.A.
FEDRIGONI S.p.A.
HINES ITALIA SGR S.p.A.
INA ASSITALIA S.p.A.
ISTITUTO EUROPEO ONCOLOGIA S.r.l.
OVIESSE S.p.A.
OVIESSE FRANCHISING S.p.A.
QUADRIVIO SGR S.p.A.
SCHEMAQUATTORDICI S.p.A.
UPIM S.r.l.

Il Consiglio ha ritenuto di non esprimere in via generale un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Compagnia. Il Consiglio ha invece ritenuto preferibile effettuare una specifica valutazione caso per caso, in sede di approvazione della presente relazione.

Ad esito di tale valutazione, il Consiglio ritiene che il numero degli incarichi di amministratore e/o sindaco ricoperti dai Consiglieri in altre società sia compatibile con un efficace svolgimento della carica nel Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti e, in alcuni casi, dell'appartenenza al Gruppo di tali società.

1.10) Nomina degli amministratori

Nell'esercizio 2011 ha continuato a non manifestarsi l'opportunità di costituire all'interno del Consiglio un apposito comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, in considerazione del fatto che la proprietà della Compagnia è sufficientemente concentrata e non si sono mai rilevate difficoltà da parte degli azionisti a predisporre tali proposte di nomina, precedute da una selezione preventiva dei candidati.

In occasione della nomina di amministratori, viene raccomandato agli aventi diritto che intendano proporre nominativi di depositare la proposta presso la sede sociale prima dell'assemblea unitamente al *curriculum vitae* di ciascun candidato.

In occasione dell'assemblea del 24 aprile 2009 è stata presentata un'unica proposta da parte di soggetti a ciò legittimati prima dell'assemblea, accompagnata dai *curriculum vitae* dei candidati, distribuiti ai partecipanti. Le candidature erano accompagnate dalla relativa accettazione da parte degli interessati contenente l'attestazione del possesso da parte degli stessi dei requisiti di legge e di statuto, nonché dall'indicazione dell'idoneità degli interessati a qualificarsi come indipendenti. Di ciò è stato dato conto ai partecipanti all'assemblea prima della votazione.

In adempimento alla norma introdotta dalla Legge Risparmio, l'assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione nello statuto sociale di un meccanismo di voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire che un consigliere possa essere eletto dalla minoranza. In linea con le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010, la disciplina statutaria prevede un termine preventivo di 25 giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione per il deposito delle liste presso la sede sociale.

Lo statuto prevede inoltre che, unitamente alla lista, coloro che la presentano debbano depositare presso la sede legale le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un *curriculum vitae* di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Devono inoltre essere indicati i candidati in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del T.U.F..

Hanno diritto a presentare una lista coloro che, soli o insieme a altri, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob. In occasione dell'assemblea del 24 aprile 2009 che ha nominato in ultimo il Consiglio di Amministrazione, Consob aveva determinato nella misura del 2% del capitale ordinario la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Gli amministratori vengono eletti fra i candidati delle liste che risultano prima e seconda per numero di voti, come di seguito specificato:

- i) dalla lista che risulta prima per numero di voti vengono tratti tutti i candidati meno quello indicato con l'ultimo numero progressivo;
- ii) dalla lista che risulta seconda per numero di voti viene tratto il candidato indicato con il primo numero progressivo nella lista medesima, a condizione che tale lista abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione della lista stessa ed all'ulteriore condizione che tale lista non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In difetto del verificarsi di tale ultima condizione si terrà conto della lista risultata terza per numero di voti, purchè siano rispettate in capo alla stessa entrambe le condizioni suddette, e così via. In difetto del verificarsi di entrambe le condizioni con riferimento a tutte le liste diverse da quella risultata prima per numero di voti, risulteranno eletti tutti i candidati di quest'ultima.

In ciascuna lista devono essere contenuti ed espressamente indicati almeno due soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Ove due soli dei candidati siano in possesso dei requisiti in questione, a tali candidati non potranno essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate da Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

1.11) Remunerazione degli amministratori

I compensi ad amministratori sono deliberati dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 c.c., con il parere favorevole del Collegio Sindacale e con l'astensione dell'interessato, previo parere del Comitato di Remunerazione di cui al punto 1.13) che segue.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2011 ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato di Remunerazione e del Collegio Sindacale, l'attribuzione all'Amministratore Delegato, già titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la Compagnia, di un compenso annuo lordo per la sua carica costituito da una componente fissa, comprensiva dei compensi spettanti per le cariche di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo, e da una componente variabile al raggiungimento di determinati risultati.

Nel corso del 2011 non sono stati attribuiti, a titolo di *bonus*, compensi ad amministratori in ragione delle particolari attività da essi svolte.

Si precisa che non sono in essere accordi fra la Società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza.

Viene separatamente messa a disposizione del pubblico la relazione sulla remunerazione prevista dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, con riferimento ai compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In materia di remunerazione si applica alla Società anche la normativa prevista per il settore assicurativo dal regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011, riguardante, fra l'altro, le politiche di remunerazione degli amministratori, degli organi di controllo e del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

1.12) Piani di *stock option*

Il 28 aprile 2011 è scaduto il termine stabilito dall'assemblea straordinaria del 28 aprile 2006 entro il quale dare esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI del 14 luglio 2006 di assegnare le opzioni di cui ai piani di *stock option* 2006-2011 a favore degli amministratori esecutivi e del *management* di FONDIARIA-SAI, di sue controllate e della controllante PREMAFIN FINANZIARIA, per l'acquisto di azioni di risparmio della stessa FONDIARIA-SAI.

L'assegnazione da parte del Consiglio è avvenuta in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria di FONDIARIA-SAI del 28 aprile 2006. Per quanto riguarda gli amministratori esecutivi, le complessive n. 8.700.000 opzioni erano state assegnate a favore dei soggetti e secondo le quantità deliberate dalla citata assemblea. Per quanto invece riguarda il *management*, il piano di *stock option* riguardava il 75% dei dirigenti in servizio nel Gruppo, per complessive n. 6.300.000 opzioni. Il numero delle opzioni assegnate ai singoli beneficiari teneva conto del livello di responsabilità attribuito e dell'impatto della funzione svolta sulla attività dell'azienda e sui suoi risultati.

L'avvenuto esercizio delle *stock option* da parte dei beneficiari è riepilogato in un apposito prospetto contenuto nel fascicolo di bilancio.

Con riguardo agli amministratori esecutivi, si era inteso – in linea di principio – realizzare, per questa via, una adeguata strutturazione della remunerazione complessiva degli stessi quale strumento idoneo a consentire l'allineamento dei loro interessi con il perseguimento del fine prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale del Gruppo. Così facendo, si era altresì ritenuto di aderire alla raccomandazione contenuta nel Codice in ordine al collegamento di una parte della remunerazione degli amministratori esecutivi ai risultati economici della Società e del Gruppo.

Per altra via, l'utilizzo dello strumento in questione anche a favore della dirigenza contribuiva – sempre in linea di principio – ad incentivare e fidelizzare quest'ultima, favorendo inoltre la creazione delle opportune condizioni per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

1.13) Comitato di Remunerazione

Anche tenuto conto dell'adozione dei piani di *stock option* suddetti, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, a partire dal marzo 2007, ha nominato al proprio interno un apposito Comitato di Remunerazione, cui sono state attribuite in ultimo le seguenti funzioni, anche con riferimento alle società controllate:

- svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli amministratori e del personale, anche con riferimento ai piani di *stock option*;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di compensi di ciascuno degli amministratori esecutivi e di quelli investiti di particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo

raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e del personale, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando proposte in materia al Consiglio di Amministrazione;
- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi fra loro (ove più di uno) e rispetto al personale dell'impresa.
- vigilare sulla realizzazione dei piani di *stock option*, anche proponendo al Consiglio, se del caso, modifiche al regolamento dei piani.

In sede di approvazione delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di cui al punto 1.14 che segue, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Comitato di Remunerazione, laddove la sua composizione sia conforme a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del marzo 2010, il comitato di amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle deliberazioni (diverse da quella assunta dall'assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea) in materia di remunerazione degli amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in società controllate.

A far data dal 29 novembre 2011 il Comitato di Remunerazione è composto da cinque amministratori, non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nelle persone del Dott. Salvatore Militello (*lead coordinator*), della Dott.ssa Jonella Ligresti, della Dott.ssa Valentina Marocco, del Dott. Enzo Mei e del Dott. Graziano Visentin.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito n. 8 volte, con una durata media delle riunioni di 47 minuti. Nel corso del 2012 il Comitato si è finora riunito n. 1 volta.

1.14) Operazioni significative e con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, fin dal maggio 2005, specifici principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo. Anche prima dell'entrata in vigore del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito: Regolamento Consob), nel definire tali principi, il Consiglio si è sempre avvalso, come raccomandato dal Codice, del supporto del Comitato di Controllo Interno. Quest'ultimo, nello svolgimento delle sue funzioni consultive, è stato altresì incaricato di svolgere un esame preliminare delle operazioni con parti

correlate sottoposte, ai sensi di detti principi, all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo.

In linea con i principi di comportamento in questione sono state quindi elaborate (ed approvate dal Consiglio di Amministrazione) le linee guida in materia di operazioni infragruppo ai sensi del regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008, che ha introdotto significative novità in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo, comprendendo fra queste – in particolare – anche le operazioni con parti correlate.

Operazioni significative

Nell'attribuire al Presidente ed all'Amministratore Delegato gli specifici poteri elencati in precedenza con l'individuazione dei limiti di importo, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha indicato i criteri seguiti al fine di identificare le operazioni significative, la cui effettuazione è sottoposta all'esame ed autorizzazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo.

Operazioni con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo)

Si precisa che, fermo restando quanto sopra, secondo quanto previsto per le imprese assicurative dal regolamento Isvap n. 25 citato, le operazioni infragruppo, ivi comprese quelle con parti correlate, nelle quali almeno una delle parti sia un'impresa assicurativa – ove tali operazioni siano significative sulla base di parametri quantitativi predeterminati dal regolamento stesso – sono comunque oggetto di comunicazione preventiva all'Isvap. In particolare, le operazioni poste in essere con società controllate o partecipate almeno per il 20%, ovvero con il soggetto controllante e con i soggetti controllati da quest'ultimo, non possono essere eseguite prima che sia trascorso il termine per il silenzio-assenso da parte dell'Isvap.

Ai fini della concreta attuazione dei principi di comportamento suddetti, è stato richiesto a ciascun amministratore e sindaco, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche, di fornire un elenco delle proprie parti correlate. La richiesta è stata rivolta anche ai sindaci in linea con le raccomandazioni del Codice, che tendono ad equiparare la posizione dei sindaci e quella degli amministratori con riguardo alle operazioni dell'emittente nelle quali il sindaco abbia un interesse.

Sono state quindi regolamentate le modalità operative che gli uffici della Compagnia e le società controllate devono seguire nel caso siano poste in essere operazioni rilevanti riguardanti i soggetti risultanti da detti elenchi.

In via generale tutte le operazioni infragruppo e quelle poste in essere con parti correlate devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Ove lo richiedevano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione ha curato che l'operazione venisse conclusa con l'assistenza di

esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica, attraverso l'acquisizione di *fairness* e/o *legal opinions*.

Gli amministratori portatori di un interesse nell'operazione hanno informato tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione.

Nei casi di cui al capoverso che precede, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione hanno motivato adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha approvato il documento denominato "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate", in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob.

Nell'assumere detta delibera, in Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto del preventivo unanime parere favorevole formulato al riguardo dall'apposito comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti all'uopo in precedenza nominato dal Consiglio stesso, incaricato di esaminare preventivamente le procedure in questione e di formulare il proprio parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Le nuove procedure sono state pubblicate sul sito internet della Società in data 1° dicembre 2010 e hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011.

In coerenza con quanto sopra, il Consiglio ha altresì approvato il testo aggiornato delle linee guida per l'operatività con parti correlate ai sensi del regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2010, le quali rinviano al separato documento suddetto per tutto ciò che riguarda gli aspetti procedurali delle operazioni con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate vengono classificate – come previsto dal Regolamento Consob – in tre categorie, così denominate:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni di importo esiguo.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono quelle per le quali almeno uno degli indici di rilevanza individuati nell'allegato 3 al Regolamento Consob superi il 5%, e precisamente:

- a) indice di rilevanza del controvalore dell'operazione rispetto al patrimonio netto consolidato – ovvero, se maggiore, alla capitalizzazione – della Società;
- b) indice di rilevanza del totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione in rapporto al totale attivo della Società;
- c) indice di rilevanza del totale delle passività dell'entità acquisita in rapporto al totale attivo della Società.

La soglia di rilevanza è ridotta al 2,5% per le operazioni realizzate con la controllante PREMAFIN FINANZIARIA o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società. La soglia di rilevanza è ridotta al 2,5% anche per le operazioni realizzate tra FONDIARIA-SAI e Milano Assicurazioni o da ciascuna di esse con soggetti che risultino correlati ad entrambe.

Per le operazioni di maggiore rilevanza è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione previo motivato parere vincolante di un apposito comitato di amministratori, tutti indipendenti, nominato volta per volta dal Consiglio di Amministrazione stesso non appena viene portato a conoscenza dell'operazione. Si precisa che non è previsto il ricorso all'assemblea per quelle operazioni di maggiore rilevanza sulle quali il Comitato di amministratori indipendenti esprime parere negativo.

Le operazioni di minore rilevanza sono invece quelle per le quali la procedura prevede, analogamente a quanto previsto dai principi di comportamento precedentemente in vigore, l'intervento del Comitato di Controllo Interno.

Le operazioni di importo esiguo, infine, sono quelle al di sotto dei limiti di valore che individuano le operazioni di minore rilevanza

Oltre ad individuare le operazioni con parti correlate qualificabili come operazioni di minore rilevanza ai sensi del Regolamento Consob, i suddetti principi individuano altresì operazioni con parti correlate per le quali, ancorché classificabili di importo esiguo, si determinano obblighi a carico delle società controllate, con eccezione di quelle quotate e di quelle non soggette a direzione e coordinamento.

A quest'ultimo riguardo, si precisa infatti che, anche al di sotto delle soglie stabilite per le operazioni di minore rilevanza, è posto a carico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento (esclusa la controllata quotata Milano Assicurazioni) l'obbligo di acquisire il preventivo assenso del Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, qualora queste intendano porre in essere operazioni con parti correlate oltre la soglia di rilevanza indicata nelle procedure.

Inoltre, il Comitato di Controllo Interno – incaricato, come detto, di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni di minore rilevanza – non si limita a verificare che la documentazione (incluse le *fairness* e, se

del caso, *legal opinions*) sia idonea a consentire al Consiglio di deliberare sull'operazione, ma deve valutare l'interesse della Compagnia all'operazione stessa nonché la convenienza e la correttezza sostanziale dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 dicembre 2011, previo parere di un Comitato di amministratori indipendenti appositamente nominato, ha approvato talune modifiche e integrazioni ai suddetti principi, per tener conto di talune modifiche organizzative interne al Gruppo intervenute nel corso dell'anno e delle esperienze operative maturate nella prima fase applicativa. Il documento così rivisto, pubblicato sul sito internet della Compagnia, è operativo dal 1° gennaio 2012.

In particolare, il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 dicembre 2011 tiene conto dell'avvenuta istituzione, da parte dello stesso Consiglio nella riunione del 2 agosto 2011, di un'apposita unità organizzativa, denominata "Unità Attività Infragrupo", con il compito di istruire e monitorare le operazioni con parti correlate, in ciò assistendo le funzioni aziendali proponenti, prima, durante e dopo la loro esecuzione, con lo specifico compito di valutare, caso per caso, le situazioni di conflitto di interessi, di assicurare che l'*iter* di approvazione delle stesse sia in linea con le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, in conformità altresì alla normativa di legge e regolamentare vigente, verificando infine che l'esecuzione delle stesse avvenga nel rispetto di quanto approvato dal Consiglio.

L'Unità Attività Infragrupo ha altresì il compito di supportare il Comitato di Controllo Interno, il Comitato di Remunerazione e il Collegio Sindacale, per quanto di rispettiva competenza, con riferimento ai compiti ad essi attribuiti dalla normativa vigente e/o dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, nonché tutti gli altri organi chiamati a svolgere la loro attività con riferimento alle operazioni in questione.

A tale Unità, dipendente gerarchicamente e funzionalmente dall'Amministratore Delegato, sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) garantire un'adeguata istruzione delle operazioni con parti correlate, assicurando che l'*iter* di approvazione sia in linea con i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" nonché con le "Linee guida per l'operatività infragrupo", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Regolamento Isvap n. 25/2008;
- b) assicurare che l'attività istruttoria delle operazioni prenda in considerazione tutti gli aspetti richiamati dalla normativa interna, ed in particolare:
 - le motivazioni e l'interesse della Società all'operazione;

- la valenza strategica e industriale;
- c) assicurare che nell'attività istruttoria siano coinvolti tutti gli enti preposti alla valutazione dei rischi sottesi alle operazioni e dei relativi impatti, anche in termini di fabbisogno di liquidità attuale e prospettico;
- d) monitorare la fase di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ivi comprese le modalità di pagamento, verificando la corretta implementazione degli *step* procedurali definiti dalle procedure adottate e di quelli eventualmente stabiliti in sede di approvazione;
- e) monitorare il rischio di conflitto di interessi per la Società nel compimento di operazioni con parti correlate;
- f) assistere la Società nella istituzione di presidi finalizzati a ricondurre all'osservanza dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" e delle "Linee guida per l'operatività infragruppo", tutte le operazioni con parti correlate della Società poste in essere da quest'ultima o da proprie controllate;
- g) assistere la Società nell'adempimento di quanto previsto dal Regolamento Isvap n. 25/2008 in materia di delibera annuale da parte del Consiglio di Amministrazione in tema di linee guida per lo svolgimento dell'operatività infragruppo e dell'operatività che si prevede di realizzare nell'esercizio, verificando la coerenza tra le previsioni della delibera e la successiva attività effettivamente svolta;
- h) assistere la Segreteria Generale e Societario nelle procedure di aggiornamento degli elenchi delle parti correlate.

All'Unità Attività Infragruppo è stata inoltre affidata la tenuta del Registro delle operazioni con parti correlate.

Le principali novità scaturenti dalla revisione dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate" fanno riferimento, oltre alla già citata istituzione della Unità Attività Infragruppo, all'ampliamento del novero delle parti correlate, con l'introduzione, fra i dirigenti con responsabilità strategiche, anche dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e degli attuari incaricati dalla Società in adempimento alla normativa vigente. Vengono poi espressamente inclusi fra le parti correlate anche gli studi professionali costituiti in forma di associazione di cui faccia parte un soggetto già a sua volta parte correlata della società, limitatamente a quegli studi professionali nei quali il soggetto già parte correlata della Società abbia una quota di maggioranza o comunque sia in grado di esercitare una influenza notevole in ragione del suo prestigio personale o del fatturato da questi generato per lo studio.

Da ultimo è stata formalizzata un'apposita procedura interna che definisce tempi,

contenuto e modalità di comunicazione dei dati ai fini dell'aggiornamento degli elenchi delle parti correlate, dell'istruttoria delle operazioni nonché dell'alimentazione del registro delle operazioni con parti correlate.

2) Collegio Sindacale

2.1) Composizione, ruolo e riunioni del Collegio Sindacale

L'attuale Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e tre supplenti, i nominativi dei quali sono indicati in altra parte del presente fascicolo. Essi sono stati nominati dall'assemblea del 24 aprile 2009, in occasione della quale fu presentata un'unica lista da parte azionisti degli aventi diritto, entro il termine precedente l'assemblea stabilito dallo statuto sociale. Tale lista ha ottenuto la maggioranza dei voti da parte dell'assemblea.

Dopo la nomina, ai sensi delle vigenti disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha condotto la verifica formale del possesso, da parte dei sindaci nominati dall'assemblea, dei requisiti richiesti per ricoprire la carica di sindaco, ivi compresi quelli di cui all'art. 148, comma 3, del T.U.F.. Il Collegio Sindacale ha quindi proceduto ad una verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri componenti, nonché del fatto che i componenti stessi possano qualificarsi come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori, secondo quanto raccomandato dal Codice stesso.

Ai Sindaci è infine stato richiesto – come detto – di fornire un elenco delle proprie parti correlate, in linea con le raccomandazioni del Codice che tendono ad equiparare la posizione dei sindaci stessi a quella degli amministratori con riguardo alle operazioni della Compagnia nelle quali il Sindaco abbia un interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione. Esso, inoltre, incontra periodicamente la funzione di *Audit* e partecipa alle riunioni del Comitato di Controllo Interno ai fini di favorire una reciproca informativa sulle materie di comune interesse.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito n. 25 volte, con una durata media delle riunioni di circa 3 ore. E' prevedibile per il 2012 un'analogha frequenza di riunioni. Ad oggi il Collegio Sindacale si è riunito nel 2012 n. ... volte.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato, nel corso del 2011, a n. 14 riunioni del Comitato di Controllo Interno, a n. 8 riunioni del Comitato di Remunerazione, a

tutte le riunioni di Consiglio di Amministrazione e di Comitato Esecutivo e alle assemblee.

2.2) Nomina del Collegio Sindacale

A seguito delle modifiche statutarie introdotte nel tempo per effetto del T.U.F., così come successivamente modificato dalla Legge Risparmio, è assicurata la trasparenza della procedura di nomina dei sindaci, idonea a consentire che un membro effettivo del Collegio Sindacale possa essere eletto dalla minoranza e che la presidenza del Collegio spetti al membro effettivo eletto dalla minoranza.

Lo statuto prevede modalità di nomina dei Sindaci secondo un meccanismo di voto di lista.

Ai sensi della vigente normativa e dello statuto, le liste devono essere depositate presso la sede legale della Compagnia almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 144-sexies comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/1999. Unitamente alle liste, coloro che presentano, debbono depositare presso la sede sociale della Compagnia, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, soli o insieme ad altri aventi diritto, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob. In occasione dell'assemblea del 24 aprile 2009 che ha nominato in ultimo il Collegio Sindacale, Consob aveva determinato nella misura del 2% del capitale ordinario la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate da Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

2.3) Incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale in altre società

Si riportano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai componenti effettivi il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati

regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni

Benito Giovanni MARINO

Amministratore: ITALIAN HIGHTECH ENERGY S.r.l.

Presidente del
Collegio Sindacale: BANCA SAI S.p.A.
FINANZIARIA SACCARIFERA ITALO-IBERICA
S.p.A.
INTERNATIONAL STRATEGY S.r.l.
MIFIN S.r.l.
SAI MERCATI MOBILIARI SIM S.p.A.
SIAT S.p.A.
SILENT GLISS ITALIA S.p.A.
SILENT GLISS MEDIT S.p.A.
TAVOLA S.p.A.

Sindaco Effettivo: CHEF ITALIA S.p.A.
POPOLARE VITA S.p.A.

Antonino D'AMBROSIO

Amministratore Unico: INGENERA S.r.l.

Presidente del
Collegio Sindacale: EUROPROGETTI S.r.l.
FINADIN S.p.A.
FIUMICINO TRIBUTI S.p.A.
GRASSETTO COSTRUZIONI S.p.A.
I.C.E.IN. S.p.A.
I.F.I.CEN. S.p.A.
IMPR. A. BRAMBILLA S.p.A. – In liquidazione
IM.CO. IMMOBILIARE COSTRUZIONI S.p.A.
NUOVE INIZIATIVE TOSCANE S.r.l.
SINERGIA HdP S.p.A.
SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CESARINA S.r.l.
AZIENDA AGRICOLA S. LUCIA S.r.l.

Sindaco Effettivo: FIDESPERT S.p.A.
FONTI E TERMINE D'ITALIA S.p.A. – In
liquidazione
INIZ. NUOVA EDILIZIA S.p.A.
PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A.
RAGGRUPPAMENTO FINANZIARIO S.p.A.
SAI MERCATI MOBILIARI SIM S.p.A.

Marco SPADACINI

Consigliere: A. MONDADORI EDITORE S.p.A.
COMPAGNIA FIDUCIARIA NAZIONALE S.p.A.

Consigliere di
Sorveglianza: INTESA SAN PAOLO S.p.A.

Presidente Collegio
Sindacale: AMBI S.p.A.
APPLE S.p.A.
APPLE ITALIA S.p.A.
ATLANTIA S.p.A.

Sindaco effettivo: AXA ASSICURAZIONI S.p.A.
CENTURION IMMOBILIARE S.r.l.
EXPO 2015 S.p.A.

3) Controllo interno

3.1) Premessa

La normativa vigente impone alle imprese di assicurazioni l'adozione di adeguate procedure di controllo interno. L'Isvap ha a sua volta – già dal 1999 e, in ultimo, con il regolamento n. 20 del 26 marzo 2008 – definito il sistema di controllo interno delle compagnie e le relative modalità di funzionamento, fornendo indicazioni volte a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la realizzazione di adeguati sistemi di controllo e di gestione dei rischi, che ciascuna impresa deve sviluppare tenendo conto delle proprie caratteristiche dimensionali ed operative e del proprio profilo di rischio.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Ai sensi del regolamento Isvap n. 20 citato, inoltre, l'impresa – al fine di mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali, i rischi cui è esposta – deve disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La Società ha quindi realizzato, tempo per tempo, ove necessario, un processo di adeguamento organizzativo alle prescrizioni dell'Isvap.

Il Consiglio, in relazione a quanto previsto dal citato regolamento n. 20 dell'Isvap, annualmente esamina ed approva i seguenti documenti, che vengono successivamente trasmessi all'Isvap:

- una relazione di valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi;
- l'organigramma ed il funzionigramma aziendali, specificando i compiti attribuiti alle singole unità aziendali ed indicando i responsabili delle medesime;
- le modalità di assegnazione di procure, deleghe e limiti di poteri;
- la struttura delle funzioni di *Audit*, *Risk Management* e *Compliance* di Gruppo e il numero delle risorse dedicate all'attività delle stesse nonché le caratteristiche e le esperienze tecnico-professionali;
- le attività di revisione interna svolte, le eventuali carenze segnalate e le azioni correttive adottate;
- il piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT), volto ad assicurare l'esistenza ed il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi altamente integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa.

3.2) Funzioni di controllo dello svolgimento dell'attività aziendale

3.2.1) CONTROLLO DI LINEA

Nell'ambito del Gruppo FONDIARIA-SAI, lo svolgimento dell'attività aziendale e le relative procedure operative prevedono specifiche attività di controllo da parte delle singole unità operative (c.d. “controllo di linea” o di “1° livello”), nonché da parte dei responsabili delle unità medesime.

Nell'ambito dei “controlli di linea” assumono rilevanza i “*Process Owner*” e i “*Referenti Rischi e Controlli*”.

In particolare, il “*Process Owner*”:

- ha la responsabilità del presidio dei processi aziendali di competenza;
- ha la responsabilità dell'analisi e del monitoraggio dei rischi correlati ai suoi processi in conformità con le *policy* aziendali (compresa l'attestazione interna per il Dirigente Preposto);
- è responsabile della gestione degli impatti derivanti dai rischi sui suoi processi e dell'attuazione delle eventuali azioni di mitigazione definite per ridurre l'esposizione al rischio;
- ha la responsabilità degli impatti derivanti dai rischi dei processi di competenza che sono esternalizzati a terze parti e sulle quali ha compiti di supervisione;
- deve integrare l'analisi del rischio nei suoi processi decisionali.

Il “*Referente Rischi e Controlli*”:

- ha dipendenza gerarchica dalle strutture di appartenenza e funzionale dal *Risk Management*;
- è figura di collegamento tra i controlli di 1° e di 2° livello;
- svolge attività di supporto ai “*Process Owner*” per il presidio dei processi aziendali, la raccolta dei dati e l'analisi dei rischi, il monitoraggio dei rischi, la gestione delle azioni di mitigazione dei rischi, la predisposizione della reportistica periodica;
- dispone di una metodologia basata sui criteri di censimento consolidati in Basilea II e *Solvency II* con l'obiettivo di garantire la copertura di tutti gli eventi di rischio e di valutarli in relazione all'esistenza e alla qualità dei controlli relativi.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli, a complemento delle attività svolte dalle strutture di controllo di linea, è rappresentato dalle funzioni di *Audit*, *Compliance* e *Risk Management* caratterizzate da indipendenza dalle strutture operative e dal riporto funzionale e gerarchico al Consiglio di Amministrazione. Peraltro anche la Direttiva “*Solvency II*” attribuisce a tali funzioni, unitamente a quella attuariale, un ruolo chiave nella *governance* complessiva.

Si ricorda, peraltro, che nel corso del 2011 la Compagnia ha condotto un’attività di rivisitazione delle funzioni di *Audit*, *Compliance* e *Risk Management*, allo scopo di individuare, se del caso, opportuni interventi correttivi sia di carattere organizzativo che procedurale. Nell’ambito di tale contesto la Compagnia si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni ai quali è stato conferito un incarico avente ad oggetto l’assistenza professionale nello svolgimento delle seguenti principali attività:

- la diagnosi sintetica della situazione attuale;
- l’identificazione del modello a tendere e dei principali *gaps* attuali rispetto allo stesso;
- la definizione del piano di attività da svolgere rispetto ai *gaps* individuati, con relativa identificazione di compiti, responsabilità e scadenze;
- il monitoraggio dell’effettivo svolgimento delle azioni programmate.

Inoltre, nel corso del 2011, come detto al punto 1.14 che precede, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha deliberato la costituzione di una nuova unità organizzativa, denominata Unità Attività Infragrupo, facente capo all’Amministratore Delegato.

3.2.2) FUNZIONE DI *RISK MANAGEMENT*

Il monitoraggio dei rischi è affidato alla funzione di *Risk Management*, con il compito di:

- gestire le attività di sviluppo e completamento dei modelli di *risk capital* funzionali all’implementazione di un efficace ed efficiente sistema di *Enterprise Risk Management*;
- monitorare il sistema di gestione dei rischi del Gruppo e delle singole Società secondo il perimetro deliberato dal Consiglio di FONDIARIA-SAI;
- identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi, tra cui i rischi di sottoscrizione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità e operativi svolgendo, tra le altre, le attività di cui al regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008 e di cui alla Direttiva 138/2009 adottata dal Parlamento Europeo in data 22 aprile 2009;

- definire le procedure di coordinamento e collegamento tra le società appartenenti al Gruppo e la funzione di *Risk Management* di capogruppo per garantire la coerenza complessiva del sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo, verificandone periodicamente il funzionamento;
- definire le politiche per una corretta applicazione dei principi del *Data Quality*;
- collaborare con le altre funzioni aziendali alla redazione della relazione sul controllo e la gestione dei rischi secondo le periodicità definite dagli organi di vigilanza;
- nella prospettiva di adozione del modello interno è responsabile delle attività assegnate alla funzione dalla Direttiva 2009/138/EC;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo con l'obiettivo di scambiare ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti;
- assicurare il presidio dei processi di propria competenza, inclusi quelli esternalizzati a terze parti e sui quali si hanno compiti di supervisione, con particolare riguardo all'analisi e al monitoraggio costante dei rischi collegati, garantendo la gestione degli impatti sui propri processi derivanti dai rischi a cui sono esposti.

La funzione di *Risk Management* concorre ad effettuare, inoltre, appositi *stress test* periodici in relazione alle principali fonti di rischio e porta i risultati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Risk Management* è collocata alle dirette ed esclusive dipendenze, sia gerarchiche che funzionali, del Consiglio di Amministrazione. Essa svolge la propria funzione per tutte le compagnie di assicurazione del Gruppo FONDIARIA-SAI e per tutte le società controllate che hanno stipulato un apposito contratto di servizio con la funzione stessa, fatta eccezione per MILANO ASSICURAZIONI e le compagnie direttamente controllate da quest'ultima

Fino al 20 dicembre 2011 la funzione di *Risk Management* è stata svolta a livello di Gruppo da FONDIARIA-SAI anche per MILANO ASSICURAZIONI e le sue controllate dirette con un unico responsabile a livello accentrato, in esecuzione di un contratto di *full outsourcing* fra la Compagnia e MILANO ASSICURAZIONI. A far data dal 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di MILANO ASSICURAZIONI ha nominato un proprio responsabile della funzione di *Risk Management*. MILANO ASSICURAZIONI affiderà in *outsourcing* alla controllante FONDIARIA-SAI lo svolgimento di attività inerenti la funzione.

Il Gruppo FONDIARIA-SAI ha predisposto e adottato da tempo specifiche linee guida per la gestione dei rischi e per lo svolgimento del processo decisionale relativo ai nuovi investimenti (c.d. *Risk Policy* di Gruppo), con i seguenti principali obiettivi:

- formalizzare la *Risk Governance* di Gruppo;
- definire i principi e le logiche del modello *Enterprise Risk Management* (ERM) di Gruppo, con la finalità di garantire un approccio omogeneo al rischio;
- definire le linee guida e la struttura dei limiti operativi di Gruppo coerente con la *risk tolerance* e le strategie di *capital allocation* della capogruppo FONDIARIA-SAI;
- formalizzare l'iter decisionale per i nuovi investimenti alla luce dell'introduzione di criteri basati su un approccio di tipo *economic capital* e misure di redditività *risk adjusted*;
- supportare, in linea più generale, il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di rischio.

I Consigli di Amministrazione di ciascuna compagnia del Gruppo hanno quindi provveduto a recepire il documento e definire coerentemente la propria struttura di limiti operativi o a valutare la coerenza della struttura di limiti definita, tenendo conto delle proprie peculiarità e di eventuali vincoli specifici in termini di *risk tolerance*.

Peraltro all'interno del Gruppo FONDIARIA-SAI è in corso un processo di adeguamento al regime *Solvency II* che prevede il costante monitoraggio degli impatti delle nuove regole di solvibilità sia a livello di formula *standard* che di modello interno, il cui sviluppo è ritenuto di particolare importanza per i vantaggi che ne possono derivare in termini strategici, di *governance* e di *capital management*.

Nel mese di luglio 2011 il Gruppo FONDIARIA-SAI ha effettuato un aggiornamento del proprio "Progetto *Solvency II*", in linea con quanto dichiarato nella delibera del luglio 2010 per la richiesta formale di ammissione al processo di *pre-application* per il proprio modello interno. Nell'ambito di tale aggiornamento, finalizzato ad assicurare un costante allineamento del Programma al processo di finalizzazione della normativa *Solvency II*, il Gruppo FONDIARIA-SAI ha altresì ridefinito il perimetro di applicazione del proprio modello interno assumendo come riferimento le proprie evidenze sviluppate nell'ambito della partecipazione al *Quantitative Impact Study 5 (QIS 5)*.

Peraltro nella richiesta all'ammissione della *pre-application* del modello interno, la definizione precisa del perimetro di applicazione del modello stesso era stata subordinata all'esperienza che si sarebbe condotta nella compilazione del *QIS5* per tutte le compagnie del Gruppo.

Dall'analisi comparata delle stime di rischio ottenute dalla formula *standard* e dal modello interno è emersa l'opportunità di non considerare l'impiego del modello interno per alcuni specifici rami di *business*. Alla luce di tale considerazione sono state escluse, almeno inizialmente, dal perimetro di applicazione del modello interno

alcune società il cui *business* è concentrato su rami specifici e per cui il modello interno richiede adeguamenti e personalizzazioni.

3.2.3) FUNZIONE DI *COMPLIANCE*

Il Presidio dei rischi di non conformità normativa è affidato alla funzione di *Compliance*, con il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato profilo del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La funzione di *Compliance* è collocata alle dirette ed esclusive dipendenze, sia gerarchiche che funzionali, del Consiglio di Amministrazione.

Fino al 23 gennaio 2012 la funzione di *Compliance* è stata svolta a livello di Gruppo da FONDIARIA-SAI anche per MILANO ASSICURAZIONI e le sue controllate dirette con un unico responsabile a livello accentrato, in esecuzione di un contratto di *full outsourcing* fra la Compagnia e MILANO ASSICURAZIONI. A far data dal 23 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione di MILANO ASSICURAZIONI ha nominato un proprio responsabile della funzione di *Compliance*. MILANO ASSICURAZIONI affiderà in *outsourcing* alla controllante FONDIARIA-SAI lo svolgimento di attività inerenti la funzione.

La funzione di *Compliance* predispose annualmente, per la Capogruppo e per ciascuna delle controllate assicurative del Gruppo aventi sede in Italia delle quali mantiene la responsabilità della funzione, un proprio piano di intervento che viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI e delle sue controllate.

3.2.4) FUNZIONE DI *AUDIT*

Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno e le necessità di adeguamento sono affidati alla funzione di *Audit* che opera alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI e delle controllate per le quali svolge attività di revisione interna. L'attività di *Audit* è pertanto estesa ai processi aziendali di FONDIARIA-SAI e di società del Gruppo e provvede ad indicare le azioni correttive ritenute necessarie, avendo altresì la responsabilità dell'esecuzione di attività di *follow-up* per la verifica sia della realizzazione degli interventi correttivi che dell'efficacia delle modifiche apportate al sistema.

Per le società del Gruppo dotate di un propria funzione di *Audit*, la struttura svolge prevalentemente funzioni di indirizzo, definendo le procedure di coordinamento e collegamento, anche informativo, in materia di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema del controllo interno.

La funzione di *Audit* predispone annualmente il Piano di *Audit* per la Capogruppo e per le controllate per le quali svolge attività di revisione interna, sulla base di una propria ed autonoma analisi dei rischi, anche considerando le risultanze del monitoraggio ricorrente dei rischi effettuato dalla Funzione Risk Management. Il piano di lavoro della funzione di *Audit* viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI e delle altre compagnie del Gruppo. La funzione di *Audit* è dotata di mezzi idonei e svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente ed il suo responsabile, come detto, opera alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, non dipendendo quindi da soggetti responsabili di aree operative. Tale funzione, nello svolgimento delle proprie attività, si coordina con il Comitato di Controllo Interno, con il Collegio Sindacale, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F. (di seguito: il "Dirigente Preposto") e con la società di revisione della Compagnia.

Fino al 20 dicembre 2011 la funzione di *Audit* è stata svolta a livello di Gruppo da FONDIARIA-SAI anche per MILANO ASSICURAZIONI e le sue controllate dirette con un unico responsabile a livello accentrato, in esecuzione di un contratto di *full outsourcing* fra la Compagnia e MILANO ASSICURAZIONI. A far data dal 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di MILANO ASSICURAZIONI ha nominato un proprio responsabile della funzione di *Audit*. MILANO ASSICURAZIONI affiderà in *outsourcing* alla controllante FONDIARIA-SAI lo svolgimento di attività inerenti la funzione.

La funzione relaziona a cadenze prefissate il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale della Capogruppo e delle

società controllate per le quali svolge attività di Revisione Interna sulle risultanze delle attività svolte.

I responsabili delle aree operative dell'impresa devono assicurare alla funzione di *Audit* libertà di accesso a tutte le strutture aziendali ed a tutta la documentazione relativa all'area aziendale oggetto dell'intervento di controllo. La funzione di *Audit* ha collegamenti organici con tutti gli uffici della Compagnia e delle società del Gruppo e il suo responsabile è dotato della autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa.

Inoltre, a seguito dell'attribuzione ad un apposito Comitato di Controllo Interno delle funzioni per lo stesso previste dal Codice e più oltre specificate (vedi punto 3.3 che segue) ed avuto riguardo al fatto che, fra dette funzioni, rientrano quelle di valutare i piani di lavoro preparati dalla funzione di *Audit* e di riceverne le relazioni periodiche, quest'ultima predispone tali relazioni, sottoponendole all'esame del Comitato di Controllo Interno. Quest'ultimo, a sua volta, riferisce al Consiglio di Amministrazione il proprio giudizio sul piano di lavoro della funzione di *Audit* di Gruppo.

3.2.5) COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione, in ultimo nella riunione del 21 luglio 2011, ha deliberato, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Isvap n. 20/2008, (*"Collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo"*), l'istituzione del Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo, di cui fanno parte, oltre ai responsabili delle funzioni di *Audit*, di *Compliance* e di *Risk Management*, anche il Collegio Sindacale (attraverso il suo Presidente), il Comitato di Controllo Interno (attraverso il suo *lead coordinator*), l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 (attraverso il suo coordinatore) e l'attuario incaricato, nonché il responsabile dell'Unità Attività Infragrappo, con il coinvolgimento, se del caso, della società di revisione.

Il coordinamento di detto Comitato, che deve intendersi esclusivamente riferito all'organizzazione ed alla conduzione delle riunioni del Comitato stesso secondo il relativo ordine del giorno, senza alcun potere di indirizzo sull'attività delle altre funzioni di controllo, che resta nella piena, esclusiva ed autonoma responsabilità dei singoli preposti, è affidato al responsabile della funzione di *Risk Management*.

Tale Comitato, nel corso di periodiche riunioni, consente di realizzare la collaborazione fra le varie funzioni di controllo prevista dal regolamento Isvap citato, attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti.

3.3) Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 maggio 2011, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche delle imprese di assicurazione, ha approvato un documento denominato “Politica di investimento e gestione dei rischi”, nel quale sono definiti il modello organizzativo e di *governance* e i processi di gestione degli investimenti e dei relativi rischi, elaborato dalle competenti strutture della Capogruppo FONDIARIA-SAI e che definisce, a livello di Gruppo, le linee guida da recepire da parte di tutte le compagnie assicurative con sede sul territorio italiano facenti parte del Gruppo FONDIARIA-SAI. Tale documento si pone l’obiettivo di formalizzare le linee guida sugli investimenti del Gruppo nonché le logiche di gestione dei rischi derivanti dall’attività di investimento. In particolare il documento descrive i principi e le logiche di gestione degli investimenti, i principi e le logiche di gestione dei rischi connessi agli investimenti e il modello organizzativo e di *governance* degli investimenti e dei relativi rischi a livello di Gruppo.

Nella stessa riunione il Consiglio ha approvato il documento denominato “Delibera quadro in materia di investimenti”, elaborato con riguardo alla Compagnia. Tale documento si pone l’obiettivo, recependo i contenuti del precedente documento sopra illustrato, di definire le linee guida e i limiti relativi al portafoglio investimenti della Compagnia, nonché il modello organizzativo e di *governance* degli investimenti e dei rischi, avuto riguardo alla specifica struttura degli attivi della Compagnia stessa, al fine di gestirne il rischio in coerenza con la *risk tolerance* del Gruppo.

Nell’ambito del modello di *governance*, è stata deliberata la costituzione, a livello di Gruppo, di due nuovi comitati, denominati “Comitato Investimenti di Capogruppo” e “Comitato Rischi di Capogruppo”.

Il Consiglio di Amministrazione – nell’ambito di un modello di *governance* dei rischi più ampio, finalizzato a garantire la visione integrata dei rischi stessi in coerenza con il futuro regime *Solvency II* – ha poi successivamente, nella riunione del 10 novembre 2011, deliberato la costituzione di un Comitato Danni di Capogruppo nonché la revisione dei compiti del Comitato Rischi di Capogruppo e del Comitato Investimenti di Capogruppo quali delineati nella delibera del 14 maggio 2011 e la conseguente approvazione dei nuovi documenti “Politica di investimento e gestione dei rischi” e “Delibera quadro in materia di investimenti”.

Di seguito vengono riportati in dettaglio i compiti proposti in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2011, per i tre comitati suddetti, aventi tutti funzione propositiva ai fini delle decisioni dell’Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Alla luce della recente nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della controllata MILANO ASSICURAZIONI, è stata cambiata la denominazione dei Comitati Direzionali di Capogruppo (Comitato Rischi, Comitato Investimenti, Comitato Danni) in Comitati Direzionali di Capogruppo FONDIARIA-SAI e Capogruppo MILANO ASSICURAZIONI ed è stata ampliata la composizione dei tre Comitati includendo quale membro permanente il Responsabile della funzione di *Risk Management* della stessa MILANO ASSICURAZIONI. Sulla base di tale soluzione organizzativa, per gli argomenti di pertinenza della MILANO ASSICURAZIONI e delle sue dirette controllate, sarà data separata evidenza nell'ambito dei verbali degli incontri e sarà prevista la partecipazione, su invito, del soggetto responsabile del coordinamento con la capogruppo nominato da ciascuna compagnia. Tale soluzione organizzativa si pone l'obiettivo di contemperare le esigenze di razionalizzazione e efficienza a livello di Gruppo, evitando duplicazioni, con le esigenze di tutela delle specifiche problematiche della stessa MILANO ASSICURAZIONI.

Il Comitato Rischi di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di capogruppo MILANO ASSICURAZIONI ha i seguenti compiti:

- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel definire le Linee guida per la gestione del rischio;
- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione dei modelli di valutazione e gestione dei rischi;
- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione;
- monitora il rispetto dei limiti definiti e della *Risk Tolerance* a livello di Gruppo e delle singole compagnie; a tal fine riceve apposita reportistica dalla Funzione di *Risk Management*;
- propone le misure di aggiustamento e le strategie di mitigazione o trasferimento dei rischi assunti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli *stress test*.

Il Comitato Investimenti di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di capogruppo MILANO ASSICURAZIONI ha i seguenti compiti:

- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di investimento e dell'*asset allocation* strategica;
- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei criteri di misurazione dei *target* utilizzati nella valutazione degli investimenti, a livello di Gruppo e per le singole compagnie;

- concorre ad individuare i *target* di redditività a livello di Gruppo e per ogni singola compagnia;
- monitora il rispetto dei *target* di redditività di cui al punto precedente; a tal proposito riceve apposita reportistica dalle funzioni preposte alla gestione degli investimenti;
- analizza i mercati finanziari e le variabili macroeconomiche con l'obiettivo di valutare anticipatamente gli impatti sulla performance degli investimenti di Gruppo;
- propone, ove necessario, azioni di ribilanciamento degli investimenti nel rispetto dei limiti fissati per *asset class*;
- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della redditività/impatto di iniziative straordinarie di investimento/disinvestimento ("Grandi Investimenti"), in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida definite dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- valuta l'opportunità di operare su nuovi strumenti finanziari che richiedano nuovi modelli valutativi/di stima del rischio, in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida definite dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- valuta, tramite l'analisi di specifica reportistica, l'eventuale necessità di modificare l'ambito ed il perimetro delle operazioni da analizzare, nonché formulare eventuali proposte di modifica delle politiche di investimento;
- relaziona al Comitato Rischi di Capogruppo sulle operazioni rilevanti oggetto di valutazione e si rivolge al Comitato Rischi di Capogruppo ogniqualvolta non pervenga ad una decisione o quando l'operazione non risulti conforme alle linee guida definite.

Il Comitato Danni di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di capogruppo MILANO ASSICURAZIONI ha i seguenti compiti:

- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida sulle politiche assuntive Danni;
- verifica/propone relativamente alla componente Danni variazioni alla Delibera Quadro Riassicurativa da sottoporre alla valutazione del Comitato Rischi di Capogruppo che la trasmetterà unitamente alla componente Vita (per il tramite di Segreteria Generale e Societario) al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della redditività/impatto dell'assunzione o del rinnovo di affari rilevanti ("Grandi Rischi"), in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee

guida assunte dal Comitato Rischi di Capogruppo;

- monitora e coordina le modalità di assunzione dei contratti;
- coordina le politiche assuntive fra le varie strutture / compagnie coinvolte;
- monitora la *performance* del portafoglio tecnico Danni del Gruppo, al fine di verificare che sia allineata agli obiettivi definiti; a tal fine riceve apposita reportistica dal Controllo di gestione;
- valuta, tramite l'analisi di specifica reportistica, l'eventuale necessità di modificare l'ambito ed il perimetro dei rischi danni da analizzare, nonché formulare eventuali proposte di modifica delle politiche assuntive;
- relaziona al Comitato Rischi di Capogruppo sugli affari rilevanti oggetto di valutazione e si rivolge al Comitato Rischi di Capogruppo ogniqualvolta non pervenga ad una decisione o quando l'operazione non risulti conforme alle linee guida definite.

3.4) Comitato di Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno un apposito Comitato di Controllo Interno, di ausilio al Consiglio di Amministrazione medesimo, cui ha affidato il compito di analizzare le problematiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali, attribuendogli al riguardo specifiche funzioni aventi peraltro carattere meramente consultivo e propositivo, restando ogni deliberazione in materia di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Controllo Interno è attualmente composto di tre consiglieri, non esecutivi e in maggioranza indipendenti, e precisamente il Dott. Salvatore Militello, il Dott. Enzo Mei e il Dott. Salvatore Spiniello. Il Dott. Militello svolge altresì il ruolo di *lead coordinator* del Comitato. La composizione del Comitato garantisce professionalità ed esperienza adeguate allo svolgimento dell'incarico. Il Dott. Militello fa parte del Comitato di Controllo Interno a partire dal 2 agosto 2011. Fino al 29 febbraio 2012 ha fatto parte del Comitato, oltre ai tre amministratori suddetti, anche il Prof. Maurizio Comoli.

Alle riunioni del Comitato di Controllo Interno sono invitati a partecipare tutti i sindaci. Le riunioni del Comitato vengono verbalizzate.

Al Comitato di Controllo Interno sono attribuite le seguenti funzioni di carattere meramente consultivo e propositivo, restando ogni deliberazione in materia di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) assistere il Consiglio nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo

- funzionamento del sistema di controllo interno e, nell'ambito di tale sistema, anche dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili;
- b) assistere il Consiglio nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali con una significativa possibilità di accadimento;
 - c) assistere il Consiglio nella definizione del *budget* e del piano di interventi (con le relative priorità) dell'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi del D.Lgs. n. 58/98 (di seguito: Dirigente Preposto);
 - d) assistere il Consiglio, in tema di applicazione della legge n. 262/2005, nella vigilanza:
 - sull'attuazione dell'*Action Plan*;
 - sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili;
 - sui particolari interventi attuati dal Dirigente Preposto al verificarsi di determinate situazioni patologiche;
 - sul rispetto e sulle modalità di impiego del *budget* dell'attività del Dirigente Preposto;
 - e) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate;
 - f) valutare il piano di lavoro della funzione di *Audit* e ricevere le relazioni periodiche predisposte dalla stessa;
 - g) valutare, unitamente al Dirigente Preposto, ai responsabili amministrativi della Società, al Collegio Sindacale ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - h) valutare, ferme restando le attribuzioni *ex lege* del Collegio Sindacale, il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti procedurali;
 - i) esercitare, ferme restando le attribuzioni *ex lege* del Collegio Sindacale, nell'ambito della gestione dei rapporti con i revisori esterni, una generale vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile svolto dalla società di revisione;
 - j) vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* adottate dalla Compagnia e dalle proprie controllate.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2011, il Comitato di Controllo Interno è incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio per le operazioni cosiddette "di minore rilevanza" con parti correlate, così come definite nel regolamento Consob n. 17221/2010 e individuate nelle procedure

medesime.

I compiti del Comitato di Controllo Interno sono stati oggetto di revisione al fine di ovviare ad eventuali sovrapposizioni con i compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. n. 39/2010.

Nello svolgimento delle sue funzioni consultive, il Comitato ha altresì svolto, anche nel corso del 2011 un esame preliminare delle operazioni con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo) che, ai sensi delle linee guida e dei principi di comportamento adottati al riguardo dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e di cui in precedenza, sono sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Come già detto al punto 1.14 che precede, le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, approvate dal Consiglio di Amministrazione in ultimo nella riunione del 23 dicembre 2011, prevedono che il Comitato di Controllo Interno sia incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni di minore rilevanza con parti correlate, così come definite dal Regolamento Consob n. 17221/2010 citato e individuate nelle procedure medesime.

Il Comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha un ruolo attivo e propositivo di valutazione del piano di lavoro della funzione di *Audit* e delle relazioni periodiche della stessa.

Il Comitato, inoltre, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta anche in occasione delle riunioni consiliari aventi all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, esprimendo le proprie valutazioni relativamente alle materie attinenti alle attribuzioni delegate.

Il regolamento del Comitato di Controllo Interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è volto a formalizzare le modalità essenziali del suo funzionamento.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito per lo svolgimento delle funzioni in questione n. 14 volte, con una durata media delle riunioni di 2 ore. E' prevedibile, per l'esercizio 2012, un analogo complessivo numero di riunioni. Ad oggi, nel corso del 2012 il Comitato si è riunito n. 3 volte.

3.5) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, in ultimo nella riunione del 19 ottobre 2011 ha nominato il Dirigente Preposto nella persona del Dott. Massimo Dalfelli, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *“di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni.”*

La durata dell'incarico è stabilita fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha altresì adottato uno specifico modello di gestione con riferimento all'applicazione della legge n. 262/2005, che ha introdotto il citato art. 154-bis del T.U.F.. Tale modello di gestione è integrato nella struttura organizzativa di FONDIARIA-SAI e la sua costruzione poggia sul fatto che le procedure amministrative e contabili sono parte del più ampio sistema di controllo interno, la cui responsabilità è – e resta – del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, pertanto, mantiene la generale responsabilità di indirizzo rispetto alla disciplina introdotta dalla citata legge n. 262/2005.

3.6) Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante - come noto - *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, che ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità degli enti in sede penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha realizzato il fatto illecito.

Il Consiglio ha ritenuto che l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs n. 231/2001 citato, ancorché non obbligatoria, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti di FONDIARIA-SAI e di tutti gli altri soggetti allo stesso cointeressati, affinché

seguano nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto.

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto, il Modello approvato dal Consiglio di Amministrazione rispetta i seguenti principi:

- la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione dei poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali e la costante diffusione delle informazioni circa le attività rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di specifici flussi informativi inerenti le c.d. "attività sensibili";
- l'istituzione di appositi "presidi" preventivi, specifici per le macro categorie di attività e dei rischi connessi, volti a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto (controllo *ex ante*);
- la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli;
- l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*);
- l'attuazione di strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole definite.

Il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, cui viene affidato, sul piano generale, il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, di verificare la reale efficacia ed effettiva capacità del Modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 nonché di aggiornare il Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali. Con riguardo alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto opportuno optare per una composizione collegiale.

FONDIARIA-SAI ha, inoltre, adottato da tempo, attraverso apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, il Codice Etico della Compagnia, a ribadire il fatto che, nello svolgimento della propria attività, FONDIARIA-SAI si ispira a criteri di trasparenza e correttezza, nel rispetto della legge e degli interessi della collettività.

4) Società di Revisione

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2010 ha affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 2010 al 2018 compresi e di revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno dal 2010 al 2018 compresi. Tale incarico viene a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Nell'ambito del Gruppo, l'incarico di revisione contabile è stato conferito per talune controllate alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

5) Assemblea dei Soci e rapporti con il mercato

5.1) Assemblee

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con i soci, un momento importante per un proficuo dialogo fra amministratori e azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Alle Assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori.

Le assemblee vengono convocate mediante avvisi pubblicati, entro i termini di Legge rispetto alla data della prima convocazione, sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale e su Il Sole 24 Ore.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea in relazione all'attività della Compagnia e si adopera per assicurare ai partecipanti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza dell'Assemblea.

Non si è ritenuto di adottare un specifico regolamento assembleare, tenuto conto che le disposizioni attualmente contenute nello statuto sociale – che attribuisce al Presidente il potere di dirigere l'Assemblea e contiene altresì alcune specifiche disposizioni volte a definirne talune modalità di funzionamento – sono ritenute idonee a consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento dei lavori assembleari conferitigli dallo statuto sociale, il Presidente pertanto, in apertura di seduta, comunica all'Assemblea i principi cui intende attenersi nello svolgimento delle sue funzioni statutarie, fissando *ex ante* le regole di svolgimento dei lavori assembleari e le modalità con cui ciascun socio ha diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

5.2) Rappresentante comune degli azionisti di risparmio

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio del 23 aprile 2010 ha nominato il Dott. Sandro Quagliotti Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per gli esercizi 2010/2011/2012 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

5.3) Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La Società ha sempre dato adeguata rilevanza alla instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali, nel rispetto altresì della procedura interna per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Azienda, già precedentemente esaminata. In questo senso si adoperano il Presidente e l'Amministratore Delegato.

La Compagnia ha individuato nella Direzione *Investor Relations* di Gruppo la struttura incaricata di dialogare con gli investitori istituzionali, in ciò coadiuvata dalle diverse direzioni di Gruppo e aziendali interessate. La Direzione *Investor Relations* di Gruppo è inoltre incaricata di dialogare con la generalità dei soci, in ciò coadiuvata dall'Ufficio Soci.

La Direzione *Investor Relations* cura l'informazione *on line* tramite il sito *web* della Compagnia, cura la diffusione delle informazioni previsionali, i rapporti con le Agenzie di *Rating* e, in generale, i rapporti con gli investitori istituzionali. Cura inoltre, unitamente all'Ufficio Stampa, la diffusione dei comunicati stampa e dei commenti relativi a *rumors* di mercato.

La Direzione *Investor Relations* può essere contattata al numero di telefono 011/6657.642 e/o all'indirizzo e-mail investorrelations@fondiaria-sai.it.

Al fine di favorire ulteriormente il dialogo con gli *stakeholders*, è stato inoltre allestito ed è operativo il sito internet del Gruppo, i cui contenuti sono costantemente aggiornati.

5.4) Trattamento delle informazioni societarie

La Compagnia ha da tempo adottato una prassi, ormai consolidata, che prevede regole di comportamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale, con particolare riguardo alle informazioni c.d. *price sensitive*.

La gestione delle informazioni societarie concernenti la Società e le proprie controllate è rimessa, in via generale, all'Amministratore Delegato. I dirigenti ed i dipendenti della Compagnia e delle proprie controllate sono destinatari di un obbligo di segretezza circa le informazioni di carattere riservato di cui abbiano avuto conoscenza.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori professionali), finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, deve essere espressamente autorizzato dall'Amministratore Delegato. La Società aderisce al circuito *Network Information System*, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, per la diffusione telematica delle informazioni da rendere al mercato.

In ogni caso, la procedura è volta ad evitare che tali comunicazioni possano avvenire in forma selettiva (privilegiando taluni destinatari a scapito di altri), intempestivamente ovvero in forma incompleta o inadeguata.

La Società ha adottato un apposito codice di comportamento in materia di c.d. *internal dealing*, per disciplinare gli obblighi informativi – previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob – inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai c.d. "soggetti rilevanti", per tali intendendosi coloro che, per la carica ricoperta, hanno accesso a informazioni rilevanti. La Compagnia ha altresì provveduto a informare i soggetti rilevanti dei loro obblighi e responsabilità con riferimento alle operazioni oggetto del codice di comportamento.

Il codice è disponibile sul sito *web* della Compagnia.

Sempre ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento citate, la Compagnia ha istituito apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa e professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni cosiddette "privilegiate".

** *** **

Si allegano tre tabelle che riassumono le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice:

- la prima tabella sintetizza la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Interni;
- la seconda tabella riassume le caratteristiche del Collegio Sindacale;
- la terza, e ultima, tabella sintetizza il grado di adeguamento alle altre previsioni del Codice in materia di sistema delle deleghe, operazioni con parti correlate, procedure di nomina, assemblee, controllo interno e *investor relations*.

Milano, 15 marzo 2012

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione (esercizio 2011)							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Eventuale Comitato Nomine (a)		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina	***	Numero di altri incarichi *	**	***	**	***	**	***	**	***
Presidente	Jonella LIGRESTI (1)(2)		X		100%	6			X	-			X	100%
Vice Presidente	Massimo PINI		X		100%	7							X	100%
Vice Presidente	Antonio TALARICO		X		91%	10							X	100%
Amministratore Delegato	Emanuele ERBETTA (3)	X			100%	4							X	100%
Amministratore	Andrea BROGGINI		X	X	77%	7								
Amministratore	Roberto CAPPELLI (4)		X	X	67%	0								
Amministratore	Maurizio COMOLI (5)		X	X	82%	14	X	93%						
Amministratore	Carlo d'URSO		X		82%	6								
Amministratore	Ranieri de MARCHIS (4)		X		100%	8							X	100%
Amministratore	Vincenzo LA RUSSA		X		82%	2							X	100%
Amministratore	Gioacchino Paolo LIGRESTI		X		86%	21							X	100%
Amministratore	Fausto MARCHIONNI (6)		X		100%	3								
Amministratore	Valentina MAROCCO (2)		X	X	82%	5			X	-				
Amministratore	Enzo MEI		X	X	86%	5	X	93%	X	100%				
Amministratore	Salvatore MILITELLO (4)(2)		X	X	78%	0	X	83%	X	67%			X	0% (9)
Amministratore	Cosimo RUCCELLAI		X	X	95%	2								
Amministratore	Salvatore SPINIELLO		X		95%	17	X	71%						
Amministratore	Graziano VISENTIN		X		95%	23			X	100%				

Amministratori cessati nel corso del 2011

Vice Presidente	Giulia Maria LIGRESTI (7)		X		90%								X	100%
Amministratore	Francesco CORSI (8)		X	X	85%									
Amministratore	Giuseppe MORBIDELLI (2)(8)		X	X	54%				X	100%				
Amministratore	Sergio VIGLIANISI (8)		X		100%									

(1) Il Presidente Jonella Ligresti, nella riunione del 21 luglio 2011, ha rinunciato a tutti i poteri esecutivi in precedenza conferitile.

(2) Il Comitato di Remunerazione alla data del 1° gennaio 2011 era composto dai Consiglieri Mei, Morbidelli e Visentin; in data 22 luglio 2011 si è dimesso il Consigliere Morbidelli; in data 2 agosto 2011 è stato nominato il Dott. Militello; in data 29 novembre 2011 sono stati nominati quali membri del Comitato il Presidente Jonella Ligresti e il Consigliere Marocco e, dalla data della loro nomina fino al fine esercizio, il Comitato di Remunerazione non si è mai riunito

(3) L'Amministratore Delegato Erbetta è entrato a fare parte del Consiglio per cooptazione in data 27 gennaio 2011 ed è stato confermato nella carica dall'assemblea del 28 aprile 2011

(4) I Consiglieri Cappelli, de Marchis e Militello sono stati nominati per cooptazione dal Consiglio in data 2 agosto 2011

(5) Il Consigliere Comoli ha cessato di far parte del Comitato di Controllo Interno in data 29 febbraio 2012

(6) Il Consigliere Marchionni ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo fino al 27 gennaio 2011. Dopo tale data ha mantenuto la sola carica di Amministratore

(7) Il Vice Presidente Giulia Maria Ligresti si è dimessa da tutte le cariche in data 23 dicembre 2011

(8) I Consiglieri Corsi e Morbidelli sono cessati, per dimissioni, dalla carica in data 22 luglio 2011; il Consigliere Viglianisi è cessato dalla carica, per dimissioni, in data 28 luglio 2011

(9) Si precisa che successivamente alla nomina del Dott. Militello alla carica di Consigliere, il Comitato Esecutivo si è riunito solo una volta

a) Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato Nomine: La proprietà della Compagnia è sufficientemente concentrata e non si sono rilevate difficoltà da parte degli azionisti a predisporre le proposte di nomina

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consigli di Amministrazione: 22	Comitato di Controllo Interno 14
	Comitato Remunerazione: 8	Comitato Esecutivo: 2

NOTE:

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi *
Presidente	Giovanni Benito MARINO	96%	12
Sindaco effettivo	Antonino D'AMBROSIO	96%	19
Sindaco effettivo	Marco SPADACINI	92%	10
Sindaco supplente	Alessandro MALERBA	-	-
Sindaco supplente	Maria Luisa MOSCONI	-	-
Sindaco supplente	Rossella PORFIDO	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 25			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranza per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2,5%			

NOTE:

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento delle raccomandazioni del Codice
<i>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</i>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<i>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</i>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo (?)	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento delle raccomandazioni del Codice
<i>Assemblee</i>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Le disposizioni nello statuto - che attribuisce al Presidente il potere di dirigere la discussione e definisce talune modalità di funzionamento dell'assemblea - sono ritenute idonee a consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea stessa.
<i>Controllo interno</i>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			Funzione di Audit di Gruppo
<i>Investor relations</i>			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations			Direzione <i>Investor Relations</i> - Corso G. Galilei, 12 TORINO Tel. 011/6657.642 e-mail: investorrelations@fondiaria-sai.it